



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVIII - n. 2-2023
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

36



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 2-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci

Diritto canonico G. Lo Castro

Diritti confessionali V. Fronzoni,
A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico A. Bettetini

Diritto vaticano V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri,
P. Palumbo, P. Stefani

Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteria per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chiedi la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

- ALEJANDRO ARELLANO CEDILLO
L'agire sinodale nell'attività giudiziaria della Chiesa 29
- MASSIMO DEL POZZO
La dimensione giuridica della bellezza nella materialità liturgica 41
- ANDREA RIPA
*Innovazione o chiarimento? Considerazioni circa la recente modifica dei
dann. 295-296 CIC relativi alle Prelature personali* 67

Diritto Ecclesiastico

- SIMONA ATTOLLINO
*Gli Enti del Terzo Settore (ETS) tra giustizia ed economia: modelli di
partecipazione solidale e inclusiva* 97
- FABIO BALSAMO
Apps religiose e intelligenza artificiale generativa: problematiche giuridiche 116
- BRIGITTA MARIECLAIRE CATALANO
*Persecuzioni religiose e stato di rifugiato dei richiedenti asilo cinesi: il nuovo
orientamento nella giurisprudenza della Corte di Cassazione italiana* 134
- MARIA LUISA LO GIACCO
*Adozione, affido e rispetto dell'identità religiosa e culturale dei bambini e
delle bambine nella recente giurisprudenza della Corte di Strasburgo* 152
- FRANCESCO SORVILLO
*Enti religiosi e ONG nel sistema italiano di cooperazione internazionale
allo sviluppo* 168
- MARCO PARISI
*Il principio del best interest of the child nelle attuali dinamiche di libertà
religiosa nella scuola* 188
- A. KEITH THOMPSON
Religious Freedom in Australia since European Settlement 222
- ANDREA PERRONE
La responsabilità patrimoniale dell'ente ecclesiastico imprenditore 237

Diritti Confessionali

- VASCO FRONZONI
Inclusione finanziaria, finanza informale e fiscalità dei musulmani in Italia 248

Diritto Vaticano

MARIA D'ARIENZO

La nuova Legge Fondamentale dello Stato della Città del Vaticano del 2023 261

FABIO VECCHI

L'impiego del criterio della trasparenza nella normativa economico-finanziaria vaticana in prospettiva di apertura e giustizia canonica 276

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

ANTONIO FABRIZIO PAPA

Dodeka e diadochè. Sui fondamenti della collegialità 315

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

L'incoronazione di Carlo III 343

MARZIA MARIA FEDE

La nuova legislazione in materia di interruzione volontaria della gravidanza nella Repubblica di San Marino e nello Stato della California 348

FABIO FRANCESCHI

Pathways to peace. Strategies for a model curriculum for a culture of peace and the role of law 367

GIUSEPPE RECINTO

Un diritto che oggi "non può trovare spazio": il diritto alla genitorialità 398

ANNAMARIA SALOMONE

Riflessioni in tema di stabilità del contratto e rescissione in stato di bisogno: diritto, economia, famiglia e religione 407

MILENA SANTERINI

I diritti dei minori nella società del pluralismo culturale 427

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

437



- *Presentazione*

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, Sezione Seconda, decreto 8 luglio 2023, n. 334*

(Destinazione al culto di un immobile – Sospensione ordinanza di ripristino della precedente destinazione commerciale – Indisponibilità dello spazio religioso – Lesione del diritto di libertà religiosa –

Diritto Vaticano

MARIA D'ARIENZO

La nuova Legge Fondamentale dello Stato della Città del Vaticano del 2023 261

FABIO VECCHI

L'impiego del criterio della trasparenza nella normativa economico-finanziaria vaticana in prospettiva di apertura e giustizia canonica 276

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

ANTONIO FABRIZIO PAPA

Dodeka e Diadocké. Sui fondamenti della collegialità 315

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

L'incoronazione di Carlo III 343

MARZIA MARIA FEDE

La nuova legislazione in materia di interruzione volontaria della gravidanza nella Repubblica di San Marino e nello Stato della California 348

FABIO FRANCESCHI

Pathways to peace. Strategies for a model curriculum for a culture of peace and the role of law 367

GIUSEPPE RECINTO

Un diritto che oggi "non può trovare spazio": il diritto alla genitorialità 398

ANNAMARIA SALOMONE

Riflessioni in tema di stabilità del contratto e rescissione in stato di bisogno: diritto, economia, famiglia e religione 407

MILENA SANTERINI

I diritti dei minori nella società del pluralismo culturale 427

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

437



- *Presentazione*

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, Sezione Seconda, decreto 8 luglio 2023, n. 334*

(Destinazione al culto di un immobile – Sospensione ordinanza di ripristino della precedente destinazione commerciale – Indisponibilità dello spazio religioso – Lesione del diritto di libertà religiosa –

Sussistenza di un pregiudizio grave e irreparabile)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, Sezione Quarta di Firenze, sentenza 28 luglio 2023, n. 792*

(Ora di religione – Esonero ora di religione – Diritto di scelta anche nel corso dell’anno scolastico)

- *Consiglio di Stato, Sezione Seconda, sentenza 28 agosto 2023, n. 8017*
(Ospedali religiosi e strutture ospedaliere pubbliche – Non completa assimilabilità)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione Quinta Bis, sentenza 4 ottobre 2023, n. 14676*

(Concessione cittadinanza – accertamento requisiti – rilevanza frequentazione centri religiosi islamici – discrezionalità)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione Terza di Napoli, sentenza 25 ottobre 2023, n. 5817*

(Somministrazione di cibo e bevande – arte presepiale – valore simbolico e culturale del presepe)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Sezione Seconda di Brescia, sentenza 14 novembre 2023, n. 837*

(Destinazione al culto di un immobile – Mutamento di destinazione urbanistica – Presupposti)

- *Consiglio di Stato, Sezione Terza, sentenza 20 novembre 2023, n. 9897*

(Utilizzo di sostanze vietate all’interno di funzioni religiose – Legittimità del divieto – Art. 19 Cost.)

438

con nota di

RENATO ROLLI, MARIAFRANCESCA D’AMBROSIO

Il “perimetro” della libertà di culto e la discrezionalità tecnica. Commento alla sentenza del Consiglio di Stato n. 9897 del 20 novembre 2023

452

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

461



LEGISLAZIONE CANONICA

- *Presentazione*

- *Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio” del Sommo Pontefice Francesco con la quale vengono modificati i cann. 295-296 relativi alle Prelature Personali (8 agosto 2023)*

- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi: Norme proprie dell’Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia (28 agosto 2023)*

- *Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio” del Sommo Pontefice Francesco Ad theologiam promovendam con la quale vengono approvati*

- nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia (1° novembre 2023)*
 - *Nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia (1° novembre 2023)*
 - *Dichiarazione “Fiducia supplicans” sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede (18 dicembre 2023)*

GIURISPRUDENZA ROTALE

Tribunale Apostolico della Rota Romana, Coram Jaeger, sent. 12 luglio 2018 462
 con nota di

FRANCESCO CATOZZELLA

Volere una qualità directe et principaliter è compatibile con l’ordinazione del matrimonio al bonum coniugum? A proposito di una domanda suggerita da una recente sentenza rotale 481

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DXCVI del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano recante norme integrative e modificative del Regolamento di attuazione delle “Norme sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano” del 1° giugno 2020, di cui al Decreto del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano del 1° dicembre 2020, n. CCCLXXXVII (11 luglio 2023)*
- *Legge N. DCXIV recante modifiche alla Legge n. XVIII in materia di trasparenza, vigilanza ed informazione finanziaria dell’8 ottobre 2013 (7 novembre 2023)*
- *Legge N. DCXXVI recante disposizioni per la dignità professionale e il trattamento economico dei magistrati ordinari del Tribunale e dell’Ufficio del Promotore di Giustizia dello Stato della Città del Vaticano (4 dicembre 2023)*

Giurisprudenza e legislazione civile

492



-Presentazione

VALENTINA SICILIANO

La famiglia, i minori e le persone che necessitano di assistenza, in Cassazione nel 2022 493

- *Corte di Cassazione, Sezione Civile Prima, ordinanza 10 luglio 2023, n. 19502 (Libertà religiosa, conversione ad altro credo religioso, matrimonio, doveri coniugali, addebito della separazione)*
- *Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 10 ottobre 2023, n. 28308 (Matrimonio canonico, vizi del consenso, nullità, sentenza ecclesiastica, deliberazione, convivenza triennale, ordine pubblico)*
- *Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 20 novembre 2023, n. 32148*

(Matrimonio canonico, vizi del consenso, nullità, sentenza ecclesiastica, efficacia civile, ordine pubblico)

- *Tribunale di Napoli, decreto 20 ottobre 2023*

(Libertà religiosa, Islam, matrimonio, diniego pubblicazioni, nulla osta autorità Paese di origine, contrarietà ordine pubblico)

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

558



- *Presentazione*

- *Corte Europea dei diritti dell'Uomo (V Sezione)*

Caso *Georgian Muslim Relations* e altri v. Georgia (Application no. 24225/19), 30 novembre 2023

(Discriminazione per motivi religiosi – Libertà di manifestazione del pensiero – Libertà religiosa e libertà di insegnamento)

- *Corte di giustizia dell'Unione Europea (Lussemburgo) Grande Sezione – Sentenza 28 novembre 2023*

Rinvio pregiudiziale nella causa C-148/22 davanti al Tribunale di Liegi (Belgio)

(Divieto di discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali – Settore pubblico – Regolamento di lavoro di una pubblica amministrazione che vieta di indossare in modo visibile qualsiasi segno filosofico o religioso sul luogo di lavoro – Velo islamico – Requisito di neutralità nei contatti con il pubblico, i superiori e i colleghi)

- *Corte costituzionale, sent. 24 luglio 2023, n. 161*

(Procreazione medicalmente assistita – Revoca del consenso – Tutela dell'affidamento – Interesse del nascituro)

- *Corte costituzionale, sent. 28 settembre 2023, n. 183*

(Adozione – Rapporti con la famiglia di origine – Interesse del minore)

Giurisprudenza e legislazione internazionale

559



- *Presentazione*

LIBERTÀ RELIGIOSA

- *Helsingin hovioikeus, sentenza n. 23/144951, del 14 novembre 2023 (FINLANDIA)*

(libertà di parola – Bibbia – hate speech)

- *New Jersey, Department of State, Memorandum del 24 ottobre 2023 (USA)*
(giuramento – pubblico impiego – laicità dello stato)

- *U.S. Fifth Circuit Court of Appeal, Affaire 'Louisiana vs Neveaux', dell'8 novembre 2023*

(pena di morte – obiezione di coscienza – giuria)

ISLAM

- *Ministère de l'Éducation nationale, Note de service del 31 agosto 2023* (FRANCIA)

(simboli religiosi – *abaya* – *qami*)

- *Conseil d'État, n. 487891, del 7 settembre 2023* (FRANCIA)

(simboli religiosi – *abaya* – *qami*)

LAÏCITÉ

- *CAA di Versailles, 2ème chambre, n. 21VE02760, del 15 dicembre 2023* (FRANCIA)

(principi costituzionali – *liberté, égalité, fraternité* – Costituzione)

AUTONOMIA DELLE CONFESIONI RELIGIOSE

- *Helsinki HAO, sentenza n. 7297/2023, del 18 dicembre 2023* (FINLANDIA)

(diritto canonico luterano – parrocchia – indipendenza)

- *High Court of Uganda, n. 36/2023, del 25 ottobre 2023* (UGANDA)

(Vescovi – indipendenza – Chiesa Anglicana)

- *Court of Appeals of Indiana, affaire 'Hochstetler et alii vs State of Indiana', del 30 luglio 2023* (USA)

(Amish – intimidazione – *meidung*)

SIKH

- *Court of King's Bench of Alberta, affaire 'Wiring vs Law Society of Alberta and His Majesty the King in right of Alberta', del 16 ottobre 2023* (CANADA)

(giuramento – avvocatura – libertà di coscienza)

- *Queensland Court of Appeal, affaire Athwal vs State of Queensland, n. QCA 156, del 1 Agosto 2023* (AUSTRALIA)

(*Kirpan* – Scuola – arma impropria)

SIMBOLI RELIGIOSI

- *Bundesverwaltungsgericht, sentenza n. 10/C/3.22, del 19 dicembre 2023* (GERMANIA)

(crocifissi – uffici pubblici – neutralità dello Stato)

- *Pennsylvania, legge n. 84/2023 del 30 ottobre 2023* (USA)

(Scuola – insegnanti – laicità dello Stato)

EBRAISMO

- *Bundesgerichtshof, sentenza n. 3/StR/176/23, del 17 ottobre 2023* (GERMANIA)

(antisemitismo – libertà di parola – *hate speech*)

- *Superior Court of New Jersey, Appellate Division, affaire 'Satz vs Satz', del 18 agosto 2023* (USA)

(ghet – matrimonio ebraico – Beth Din)

- *Connecticut Supreme Court, affaire 'Tilsen vs Benson', del 5 settembre 2023* (USA)

(*ketubbah* – matrimonio ebraico – accordo prematrimoniale)

- U.S. Court of Appeals for the Second Circuit, affaire 'Kravitz vs Purcell', del 27 novembre 2023 (USA)

(Shavuot – libertà religiosa carcerati – Establishment Clause)

DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA

- NSW Anti-Discrimination Amendment (Religious Vilification) Act 2023, dell'11 novembre 2023 (Australia)

(vilipendio religioso – atto pubblico – irrisione)

TURBATIO SACRORUM

- Stato del Michigan, legge 4476 del 16 novembre 2023 (USA)

(profanazione – danneggiamento – edifici religiosi)

Giurisprudenza e legislazione penale

561



- *Presentazione*

- Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 12 luglio 2023, n. 23915

(Delitti contro la famiglia – Scriminante dell'esercizio di un diritto – Rilevanza delle connotazioni religiose di appartenenza – Insussistenza)

- Corte di Cassazione, Sezione Prima penale, 14 settembre 2023, n. 28649

(Matrimonio – Convivenza – Necessità quale condizione ostativa all'espulsione – Sussistenza)

- Corte di Cassazione, Sezione Terza penale, 26 settembre 2023, n. 31873

(Reato edilizio – Destinazione di magazzino a luogo di culto – Sussistenza)

- Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 31 ottobre 2023, n. 34912

(Diffamazione – Pubblicazione di un video in cui un sacerdote consultava durante la celebrazione uno smartphone – Verità della notizia – Insussistenza)

- Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 5 dicembre 2023, n. 38964

(Condivisione di un video di propaganda Isis su Facebook – Apologia di delitto – Sussistenza)

Giurisprudenza e legislazione tributaria

562



- *Presentazione*

- Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 7 novembre 2022, n. 32765

(Ici – art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività sanitaria – esenzione non spettante)

- Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, ordinanza 29 novembre 2022, n. 35123

(Ici – art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività sanitaria – esenzione non spettante)

- Corte di Giustizia Tributaria, I grado, Sez. I – Trieste, sentenza 4 gennaio 2023, n. 2

(Ici – art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività sanitaria – esenzione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, ordinanza 14 febbraio 2023, n. 4567*

(Ici – art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – attività ricettiva – casa per ferie – esenzione non spettante)
- *Corte di Giustizia Tributaria, I grado, Sez. I – Taranto, sentenza 12 giugno 2023, n. 596*

(Ici – art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504 del 1992 – enti ecclesiastici – Oratorio – esenzione spettante)
- *Corte di Giustizia Tributaria, II grado Campania, sentenza 26 giugno 2023, n. 4008/16*

(IMU – enti religiosi – attività sanitaria convenzionata con la PA – agevolazione non spettante)
- *Corte di Giustizia Tributaria, I grado di Roma, sez. XXIII, 10 maggio 2023 61, n. 6183*

(IMU – TASI – esenzione; attività di religione e di culto; destinazione d’uso – cause di esclusione dell’imposta – oneri probatori – agevolazione non spettante)
- *Corte di giustizia tributaria, II grado del Lazio, sentenza 25 settembre 2023, n. 5314*

(IMU – ICI – attività didattica – esenzione – corrispettivi simbolici o inidonei a costituire retribuzione del servizio – difetto probatorio – esenzione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 17 aprile 2023, n. 10201*

(Art. 67, comma 1, lett. b) TUIR – plusvalenza – trasferimenti immobiliari – Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero – soppressione enti ecclesiastici – esenzione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 16 gennaio 2023, n. 1164*

(DPR n. 601 del 1973 – art. 6, comma 1 – Ires – agevolazioni – locazione – agevolazione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione tributaria, ordinanza 18 aprile 2023, n. 10400*

(DPR n. 601 del 1973, art. 6, comma 1 – Ires – agevolazioni fiscali – locazione – agevolazione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, ordinanza 5 aprile 2023, n. 9409*

(D.P.R. n. 601 del 1973, art. 6, art. 7, n. 3 – plusvalenza – trasferimenti immobiliari – agevolazione non spettante)
- *Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, sentenza 14 dicembre 2023, n. 35087*

(I.N.V.I.M. straordinaria (D.L. n. 55 del 1983, art. 26) – esenzione DPR n. 643 del 1972, art. 3 – APSA – agevolazione non spettante)

Parte III

Recensioni

- FRANCESCA D'AVINO (a cura di), *Giustizia. Le nuove sfide. L'aiuto arriva dalla mediazione*, Curcio, Roma, 2023, pp. 250 (**Ignazio Barbetta**) 565
- ANTONELLO DE OTO (a cura di), *Terrorismo di matrice religiosa, sicurezza e libertà fondamentali*, Bologna University Press, Bologna, 2023, pp. 104 (**Ignazio Barbetta**) 569
- ENRICO FERRI, GIUSEPPE CRICENTI, *Alla ricerca della laicità perduta. Il crocifisso laico dei giudici italiani*, Fuorilinea, Monterotondo, 2023, pp. 136 (**Stefano Testa Bappenheim**) 572
- ANTONIO FUCCILLO, *Il paradiso digitale. Diritto e religioni nell'iperuranio del web*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023, pp. 118 (**Fabio Balsamo**) 574
- VALERIO GIGLIOTTI, *La diritta via. Itinerari giuridici e teologici danteschi*, Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2023, pp. 182 (**Ferruccio Maradei**) 576
- ANNA HAMLING (a cura di), *Women on the Pilgrimage to Peace*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2024, pp. 271 (**Maria Cristina Ivaldi**) 578
- JAVIER MARTÍNEZ-TORRÓN, SANTIAGO CAÑAMARES ARRIBAS, MARCOS GONZÁLEZ SÁNCHEZ (a cura di), *Libertad de expresión y libertad religiosa: una perspectiva transatlántica*, Iustel, Madrid, 2023, pp. 233 (**Stefano Testa Bappenheim**) 580
- JAVIER MARTÍNEZ-TORRÓN, MARÍA JOSÉ VALERO-ESTARELLAS Y OTROS, *Objeciones de Conciencia y Vida Humana: el Derecho Fundamental a No Matar*, Portal Derecho, S.A. (IUSTEL), Madrid, 2023, pp. 590 (**Brigitta Marieclaire Catalano**) 589

INDEX

Part I

Canon Law

- ALEJANDRO ARELLANO CEDILLO
The synodal action in the Church's judicial activity 29
- MASSIMO DEL POZZO
The Juridical Domain of Beauty in the Material Aspects of the Liturgy 41
- ANDREA RIPA
Innovation or clarification? Thoughts on the recent modifications to can. 295-296 CIC regarding personal Prelatures 67

Ecclesiastical Law

- SIMONA ATTOLLINO
Non-profit organizations between law and economy: models of solidarity and inclusive participation 97
- FABIO BALSAMO
Religious Apps and Generative Artificial Intelligence: Legal Issues 116
- BRIGITTA MARIECLAIRE CATALANO
Religious persecution and refugee status of Chinese asylum seekers: the new orientation in the jurisprudence of the Italian Court of Cassation 134
- MARIA LUISA LO GIACCO
Adoption, foster care and respect for the religious and cultural identity of boys and girls in the recent case law of the Court of Strasbourg 152
- FRANCESCO SORVILLO
Religious bodies and NGOs in the Italian system of international development cooperation 168
- MARCO PARISI
The principle of the best interest of the child in the current dynamics of religious freedom in the school 188
- A. KEITH THOMPSON
Religious Freedom in Australia since European Settlement 222
- ANDREA PERRONE
Church bodies' liability for business activities 237

Religious Laws

- VASCO FRONZONI
Financial inclusion, informal finance and taxation of Muslims in Italy 248

Vatican Law

MARIA D'ARIENZO

The new Fundamental Law of the Vatican City State of 2023 261

FABIO VECCHI

The use of transparency criterion in Vatican economic-financial legislation with a view to openness and canonical justice 276

History of religious institutions and relations between law and religions

ANTONIO FABRIZIO PAPA

Dodeka and diadochè. About the foundations of collegiality 315

Topics, debates, chronicles

ALESSANDRO ALBISETTI

The coronation of King Charles III 343

MARZIA MARIA FEDE

The new legislation regarding voluntary termination of pregnancy in the Republic of San Marino and in the State of California 348

FABIO FRANCESCHI

Pathways to peace. Strategies for a model curriculum for a culture of peace and the role of law 367

GIUSEPPE RECINTO

A right that actually "cannot find space": the right to parenthood 398

ANNAMARIA SALOMONE

Reflections on the subject of contract stability and termination in a state of need: law, economy, family and religion 407

MILENA SANTERINI

Children's rights in the society of cultural pluralism 427

Part II

Administrative Jurisprudence and Legislation

437



- *Presentation*

- *Veneto Regional Administrative Court, Second Section, decree of 8 July 2023, no. 334*

(Destination of a building to worship – Suspension of the order to restore the previous commercial use – Unavailability of the religious space – Damage to the right to religious freedom – Existence of serious and irreparable damage)

- *Tuscany Regional Administrative Court, Fourth Section of Florence, judgement of 28 July 2023, no. 792*
(Hour of religion – Exemption from the hour of religion – Right to choose even during the school year)
- *Council of State, Second Section, judgement of 28 August 2023, no. 8017*
(Religious hospitals and public hospital facilities – Not completely assimilable)
- *Latium Regional Administrative Court, Fifth Bis Section, judgement of 4 October 2023, no. 14676*
(Granting of citizenship – verification of requirements – relevance of attendance at Islamic religious centres – discretion)
- *Campania Regional Administrative Court, Third Section of Naples, judgement of 25 October 2023, no. 5817*
(Provision of food and drinks – nativity scene art – symbolic and cultural value of the nativity scene)
- *Lombardy Regional Administrative Court, Second Section of Brescia, judgement of 14 November 2023, no. 837*
(Destination of a building for worship – Change of destination – Prerequisites)
- *Council of State, Third Section, judgement of 20 November 2023, no. 9897*
(Use of prohibited substances within religious ceremonies – Legitimacy of the ban – Art. 19 Constitution) 438

annoted by

RENATO ROLLI, MARIAFRANCESCA D'AMBROSIO

The “perimeter” of religious freedom and technical discretion. Comment on the Sate Council No. 9897 of 20 November 2023 452

Canonical and Vatican Jurisprudence and Legislation 463



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Apostolic Letter in the form of “Motu Proprio” from the Supreme Pontiff Francis with which cann. 295-296 relating to Personal Prelatures (8 August 2023)*
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi. Proper norms of the Exarchate for the Ukrainian Catholic faithful of the Byzantine rite in Italy (28 August 2023)*
- *Apostolic Letter in the form of “Motu Proprio” of the Supreme Pontiff Francis Ad theologiam promovendam with which new statutes of the Pontifical Academy of Theology are approved (1 November 2023)*
- *New statutes of the Pontifical Academy of Theology (1 November 2023)*
- *Declaration “Fiducia supplicans” on the pastoral meaning of the blessings of the Dicastery for the Doctrine of the Faith (18 December 2023)*

ROTAL JURISPRUDENCE

Apostolic Tribunal of the Roman Rota, Coram Jaeger, sent. 12 July 2018

annoted by

FRANCESCO CATOZZELLA

Is it compatible with the ordination of marriage to the bonum coniugum to want a quality directe et principaliter? About a question suggested by a recent Rotal decision

481

VATICAN LEGISLATION

- Decree No. DXCVI of the President of the Governorate of the Vatican City State containing supplementary and amending provisions of the Regulation implementing the “Regulations on the transparency, control and competition of public contracts of the Holy See and the Vatican City State” of 1 June 2020, pursuant to the Decree of the President of the Governorate of the Vatican City State of 1 December 2020, n. CCCLXXXVII (11 July 2023)
- Law No. DCXIV containing amendments to Law no. XVIII on transparency, supervision and financial information of 8 October 2013 (7 November 2023)
- Law No. DCXXVI containing provisions for the professional dignity and economic treatment of ordinary magistrates of the Court and of the Office of the Promoter of Justice of the Vatican City State (4 December 2023)

Civil Jurisprudence and Legislation

492



- Presentation

VALENTINA SICILIANO

- The family, minors and people in need of assistance, in Cassation in 2022*
- Court of Cassation, First Civil Section, order of 10 July 2023, n. 19502 (Religious freedom, conversion to another religious belief, marriage, marital duties, separation charge)
 - Court of Cassation, First Civil Section, order of 10 October 2023, n. 28308 (Canonical marriage, defects of consent, nullity, ecclesiastical sentence, deliberation, three-year cohabitation, public order)
 - Court of Cassation, First Civil Section, order of 20 November 2023, n. 32148 (Canonical marriage, defects of consent, nullity, ecclesiastical sentence, civil efficacy, public order)
 - Court of Naples, decree 20 October 2023 (Religious freedom, Islam, marriage, denial of publications, authorization from the country of origin authorities, opposition to public order)

493



- *Presentation*

- *European Court of Human Rights*

Case of Georgian Muslim Relations and others v. Georgia (Application no. 24225/19) 30 novembre 2023

(Discrimination on religious grounds – Freedom of expression of thought – Freedom of religion and freedom of education)

- *Court of Justice of the European Union (Grand Chamber)*

OP v Commune d’Ans

Request for a preliminary ruling from the Tribunal du travail de Liège (Reference for a preliminary ruling – Social policy – Directive 2000/78/EC – Establishing a general framework for equal treatment in employment and occupation – Prohibition of discrimination on the grounds of religion or belief – Public sector – Terms of employment of a public administration prohibiting the visible wearing of any philosophical or religious sign in the workplace – Islamic headscarf – Requirement of neutrality in contacts with the public, hierarchical superiors and colleagues).

- *Constitutional Court, judgment 24 luglio 2023, n. 161*

(Medically assisted procreation – Revocation of consent – Protection of custody – Interest of the unborn child)

- *Constitutional Court, judgment 28 settembre 2023, n. 183*

(Adoption – Relations with the family of origin – Interest of the child)

International Jurisprudence and Legislation



- *Presentation*

RELIGIOUS FREEDOM

- *Helsingin hovioikeus, Judgment No. 23/144951, 14 November 2023 (FINLAND)*

(freedom of speech – Bible – hate speech)

- *New Jersey, Department of State, Memorandum of 24 October 2023 (USA)* (oath – civil service – secularism of the state)

- *U.S. Fifth Circuit Court of Appeals, Affaire ‘Louisiana v. Neveaux’, of 8 November 2023*

(death penalty – conscientious objection – jury)

ISLAM

- *Ministère de l'Éducation nationale, Note de service of 31 August 2023 (FRANCE)*

(religious symbols – *abaya* – *qami*)

- *Conseil d'État, No 487891, dated 7 September 2023 (FRANCE)*

(religious symbols – *abaya* – *qami*)

LAÏCITÉ

- *CAA of Versailles, 2ème chambre, no. 21VE02760, of 15 December 2023 (FRANCE)*

(constitutional principles – *liberté, égalité, fraternité* – Constitution)

AUTONOMY OF RELIGIOUS DENOMINATIONS

- *Helsinki HAO, Judgment No. 7297/2023, 18 December 2023 (FINLAND)*

(Lutheran canon law – parish – independence)

- *High Court of Uganda, No. 36/2023, of 25 October 2023 (UGANDA)*

(Bishops – independence – Anglican Church)

- *Court of Appeals of Indiana, affaire 'Hochstetler et alii vs State of Indiana', of 30 July 2023 (USA)*

(Amish – intimidation – *meidung*)

SIKH

- *Court of King's Bench of Alberta, affaire 'Wirring vs Law Society of Alberta and His Majesty the King in right of Alberta', of 16 October 2023 (CANADA)*

(oath – advocacy – freedom of conscience)

- *Queensland Court of Appeal, affaire Athwal v State of Queensland, No. QCA 156, of 1 August 2023 (AUSTRALIA)*

(*Kirpan* – School – improper weapon)

RELIGIOUS SYMBOLS

- *Bundesverwaltungsgericht, Judgment No. 10/C/3.22, 19 December 2023 (GERMANY)*

(crucifixes – public offices – State neutrality)

- *Pennsylvania, Law No. 84/2023 of 30 October 2023 (USA)*

(school – teachers – secularity of the State)

JUDAISM

- *Bundesgerichtshof, Judgment No. 3/StR/176/23 of 17 October 2023 (GERMANY)*

(anti-Semitism – freedom of speech – hate speech)

- *Superior Court of New Jersey, Appellate Division, affaire 'Satz vs Satz', 18 August 2023 (USA)*

(ghet – Jewish marriage – Beth Din)

- *Connecticut Supreme Court, affaire 'Tilsen vs. Benson', of 5 September 2023 (USA)*

(ketubah – Jewish marriage – prenuptial agreement)

- *U.S. Court of Appeals for the Second Circuit, affaire 'Kravitz vs Purcell',*

27 November 2023 (USA)

(*Shavuot* – religious freedom prisoners – Establishment Clause)

RELIGIOUS DISCRIMINATION

- NSW Anti-Discrimination Amendment (Religious Vilification) Act 2023, of 11 November 2023 (Australia)

(religious vilification – public act – mockery)

TURBATIO SACRORUM

- State of Michigan, Act 4476 of 16 November 2023 (USA)

(desecration – damage – religious buildings)

Criminal Jurisprudence and Legislation

561



- *Presentation*

- Court of Cassation, Third Penal Section, 12 July 2023, n. 23915

(Crimes against the family – Tribunal for the exercise of a right – Relevance of the religious connotations of belonging – Non-existence)

- Court of Cassation, First Penal Section, 14 September 2023, n. 28649

(Marriage – Cohabitation – Necessity as a condition preventing expulsion – Subsistence)

- Court of Cassation, Third Criminal Section, 26 September 2023, n. 31873

(Building crime – Destination of warehouse as a place of worship – Subsistence)

- Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 31 October 2023, n. 34912

(Defamation – Publication of a video in which a priest consulted a smartphone during the celebration – Truth of the news – Non-existence)

- Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 5 December 2023, n. 38964

(Sharing an ISIS propaganda video on Facebook – Crime apology – Subsistence)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

562



- *Presentation*

- Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 7 November 2022, no. 32765

(ICI – art. 7, paragraph 1, letter i) of Legislative Decree no. 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – healthcare activities – exemption not due)

- Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 29 November 2022, no. 35123

(ICI – art. 7, paragraph 1, letter i) of Legislative Decree no. 504 of 1992

- ecclesiastical bodies – healthcare activities – exemption not due)
- *Tax Court of Justice, I degree, Section I – Trieste, sentence 4 January 2023, no. 2*
- (ICI – art. 7, paragraph 1, letter i) of Legislative Decree no. 504 of 1992
- ecclesiastical bodies – healthcare activities – exemption not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 14 February 2023, no. 4567*
- (ICI – art. 7, paragraph 1, letter i) of Legislative Decree no. 504 of 1992 – ecclesiastical bodies – hospitality business – holiday home – exemption not due)
- *Tax Court of Justice, I degree, Section I – Taranto, sentence 12 June 2023, no. 596*
- (ICI – art. 7, paragraph 1, letter i) of Legislative Decree no. 504 of 1992
- ecclesiastical bodies – Oratory – exemption due)
- *Second Instance Tax Court of Justice Campania, sentence 26 June 2023, n. 4008/16*
- (IMU – religious bodies – healthcare activity affiliated with the PA – benefit not due)
- *First Instance Tax Court of Justice of Rome, Section XXIII, 10 May 2023 61, n. 6183*
- (IMU – TASI – exemption; religious and cult activities; intended use – causes for exclusion of the tax – evidentiary burdens – relief not due)
- *Second instance Tax Court of Justice of Lazio, sentence 25 September 2023, n. 5314*
- (IMU – ICI – teaching activity – exemption – symbolic or unsuitable fees to constitute remuneration for the service – lack of evidence – exemption not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 17 April 2023, no. 10201*
- (Art. 67, paragraph 1, letter. b) TUIR – capital gain – real estate transfers – Diocesan Institute for the Support of the Clergy – suppression of ecclesiastical bodies – exemption not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 16 January 2023, no. 1164*
- (Presidential Decree no. 601 of 1973 – art. 6, paragraph 1 – Ires – benefits – rental – benefit not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 18 April 2023, no. 10400*
- (Presidential Decree no. 601 of 1973, art. 6, paragraph 1 – IRES – tax breaks – rental – relief not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, ordinance of 5 April 2023, no. 9409*
- (Presidential Decree n. 601 of 1973, art. 6, art. 7, no. 3 – capital gain – real estate transfers – relief not due)
- *Court of Cassation, Fiscal Section, sentence of 14 December 2023, no. 35087*
- (I.N.V.I.M. extraordinary (Legislative Decree no. 55 of 1983, art. 26)
- exemption from Presidential Decree no. 643 of 1972, art. 3 – APSA – relief not due)

Part III

Reviews

- FRANCESCA D'AVINO (ed.), *Giustizia. Le nuove sfide. L'aiuto arriva dalla mediazione*, Curcio, Rome, 2023, pp. 250 (**Ignazio Barbetta**) 565
- ANTONELLO DE OTO (ed.), *Terrorismo di matrice religiosa, sicurezza e libertà fondamentali*, Bononia University Press, Bononia, 2023, pp. 104 (**Ignazio Barbetta**) 569
- ENRICO FERRI, GIUSEPPE CRICENTI, *Alla ricerca della laicità perduta. Il crocifisso laico dei giudici italiani*, Fuorilinea, Monterotondo, 2023, pp. 136 (**Stefano Testa Bappenheim**) 572
- ANTONIO FUCCILLO, *Il paradiso digitale. Diritto e religioni nell'iperuranio del web*, Editoriale Scientifica, Naples, 2023, pp. 118 (**Fabio Balsamo**) 574
- VALERIO GIGLIOTTI, *La diritta via. Itinerari giuridici e teologici danteschi*, Leo S. Olschki Editore, Florence, 2023, pp. 182 (**Ferruccio Maradei**) 576
- ANNA HAMLING (ed.), *Women on the Pilgrimage to Peace*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2024, pp. 271 (**Maria Cristina Ivaldi**) 578
- JAVIER MARTÍNEZ-TORRÓN, SANTIAGO CAÑAMARES ARRIBAS, MARCOS GONZÁLEZ SÁNCHEZ (eds.), *Libertad de expresión y libertad religiosa: una perspectiva transatlántica*, Iustel, Madrid, 2023, pp. 233 (**Stefano Testa Bappenheim**) 580
- JAVIER MARTÍNEZ-TORRÓN, MARÍA JOSÉ VALERO-ESTARELLAS Y OTROS, *Objcecciones de Conciencia y Vida Humana: el Derecho Fundamental a No Matar*, Portal Derecho, S.A. (IUSTEL), Madrid, 2023, pp. 590 (**Brigitta Marieclaire Catalano**) 589

La dimensione giuridica della bellezza nella materialità liturgica

The Juridical Domain of Beauty in the Material Aspects of the Liturgy

MASSIMO DEL POZZO

RIASSUNTO

La bellezza ha un ruolo centrale nella liturgia. L'articolo, partendo dai limiti attuali dell'arte sacra e dal progressivo distacco dal gusto e dalla sensibilità popolare, esplora a livello fondamentale ed epistemologico il concorso del diritto sulla gradevolezza della materialità liturgica. La cura giuridica del bello riguarda la qualità e armonia nella preparazione, esecuzione e conservazione dei beni liturgici. Il rispetto dei principi congeniti nell'arte sacra ecclesiale (ad es. la valenza simbolica oltre che funzionale degli oggetti sacri, l'interazione e il dialogo tra i diversi elementi e lo spiccato carattere figurativo e rappresentativo) impongono precise esigenze di tutela e salvaguardia delle spettanze di riconoscimento e apprezzamento da parte di fedeli. La dimensione di giustizia riguarda solo il processo di oggettivizzazione del giudizio artistico, conferisce però razionalità, solidarietà ed esigibilità ai valori estetici. La promozione della bellezza richiede soprattutto estro, sensibilità e formazione artistica, un affinamento e una convergenza della scienza liturgica e canonica tuttavia possono contribuire notevolmente all'incremento del bene comune liturgico.

PAROLE CHIAVE

Bellezza; giustizia; liturgia; cose sacre; decoro; vigilanza.

ABSTRACT

Beauty plays a central role in the liturgy. This article, starting from the current limits of sacred art and the progressive detachment from popular taste and sensibility, explores at a fundamental and epistemological level the pertinence of the juridical domain to the acceptability of material aspects of the liturgy. The juridical care of the dimension of beauty concerns the quality and harmony in the preparation, exercise, and preservation of liturgical goods. Respect for the principles congenial to ecclesial sacred art (e.g., the symbolic as well as functional value of sacred objects, the interaction and dialogue between the different elements, and the distinct figurative and representational character) impose precise requirements for the protection and safeguarding of the rights of recognition and appreciation by the faithful. The dimension of justice concerns only the process of objectification of artistic judgment; however, it also confers rationality, solidarity, and exigibility to aesthetic values. The promotion of beauty requires above all inspiration, sensitivity and

artistic training, and the refinement and convergence of liturgical and canonical science can indeed greatly contribute to the increase of the liturgical common good.

KEYWORDS

Beauty; justice; liturgy; sacred things; decorum; vigilance.

SOMMARIO: 1. La centralità del ‘pulchrum’ nel culto – 2. I limiti attuali dell’arte sacra – 3. L’esperienza estetica e l’oggettività del giusto – 4. La “cura” giuridica della bellezza – 5. Le cose sacre “buone e giuste” – 6. Le spettanze dei fedeli ‘quoad pulchrum liturgicum’ – 7. Un arricchimento reciproco e sinergico tra diritto e liturgia.

1. La centralità del ‘pulchrum’ nel culto

«La bellezza salverà il mondo»¹. La notissima espressione di Dostoevskij rivela tutta la profondità e coerenza del mistero salvifico. Il fascino e l’eleganza infatti dispongono e aprono il cuore umano all’accoglienza della carità, al di là di ogni sforzo o impegno ascetico. Il cristianesimo d’altronde si presenta come la storia del bell’amore: un evento inaudito di bontà e grazia². Il piano di salvezza si concreta e realizza proprio nell’invio del «più bello tra i figli dell’uomo»³. Benché il fascino interiore e spirituale superi ogni aspirazione sensibile, il realismo dell’incarnazione fa sì che il richiamo e l’attrazione nei confronti delle Persone divine non possano essere disgiunti dal riscontro della gradevolezza e dell’apprezzamento artistico. La radice teologica quindi illumina pure l’estetica e il senso del gusto⁴. La bellezza per essenza guida alla partecipazione e alla missione nell’opera di liberazione e di redenzione sia naturale che soprannaturale⁵.

¹ La frase è così ripresa in S. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli artisti*, 4 aprile 1999, n. 16 (rif. nt. 25), non si riporta la localizzazione cartacea di questo e altri documenti facilmente reperibili nel sito www.vatican.va, l’asserzione risale a FEDOR DOSTOEVSKIJ, *L’idiota*, trad. A. Pelledro, Einaudi, Torino, 1994, p. 378 («È vero principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la “bellezza”? Signori, – gridò forte a tutti, – il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza»). Cfr. anche il saggio di WILDE RILKE CVETAJEVA TODOROV, *La bellezza salverà il mondo* (tit. orig. *Les Aventuriers de l’absolu*), Garzanti, Milano, 2010.

² S. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle famiglie (Gratissimam sane)*, 2 febbraio 1994, n. 20; ID., *Omelia nella Santa Messa per gli universitari romani*, 15 dicembre 1994, n. 7.

³ *Sal* 45,3.

⁴ Cfr. anche LORIS MARIA TOMASSINI, *Nel segno della bellezza. Bellezza, liturgia e sensi spirituali*, Cittadella, Assisi, 2022; F. CADIN, *La filosofia della arte sacra*, Cedam, Padova, 1957; PAVEL ALEKSANDROVI FLORENSKIJ, *La filosofia del culto*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2016, pp. 39-45.

⁵ Cfr. anche CONCILIO VATICANO II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, n. 22.

Il *pulchrum* ha una immediata rispondenza storica e razionale nella liturgia. La descrizione biblica della costruzione del santuario e della confezione degli arredi sacri evidenzia patentemente l'importanza della qualità materiale nella ritualità d'Israele⁶. La bontà e il valore di quanto si riferisce al culto testimoniano il primato di Dio e la considerazione del sacro. L'esperienza cristiana ha suffragato la continuità e, in un certo senso, l'incremento della sensibilità artistica dei veri adoratori. I tesori del patrimonio culturale ecclesiale ben manifestano la fede e la devozione del popolo cristiano⁷. Il rito, in particolare quello sacramentale⁸, si presenta come epifania del divino nella storia. Il *legame tra bellezza e liturgia* è quindi *intrinseco e costitutivo* in virtù della natura del dono celeste. L'influenza del trascendentale dell'essere⁹ deriva proprio dalla pienezza e dalla trascendenza dell'economia salvifica. La materialità sacra, legata alla corporeità della creatura, cerca di trasmettere e riflettere la sublimità del contenuto di grazia.

Anche il magistero pontificio recente ha sottolineato ripetutamente l'importanza della bellezza per l'azione sacra. Benedetto XVI ha esplicitato con determinazione la rilevanza della componente artistica: «Il rapporto tra mistero creduto e celebrato si manifesta in modo peculiare nel valore teologico e liturgico della bellezza. La liturgia, infatti, come del resto la Rivelazione cristiana, ha un intrinseco legame con la bellezza: è *veritatis splendor*»¹⁰. Lo

⁶ Cfr. ad es. *Es* 24,16-30,38; *Esd* 3; *1 Mac* 4,36-61; *2 Mac* 3.

⁷ Cfr. anche per la tutela giuridica: FERNANDO DELLA ROCCA, *Aspetti giuridici dell'arte sacra*, Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia, Città del Vaticano, 1988; MARCO PARISI, *Diritto patrizio e beni culturali di interesse religioso. Sulla cooperazione tra Stato e Chiese nella tutela giuridica del patrimonio storico-artistico ecclesiastico*, Editoriale scientifica, Napoli, 2017; MARÍA JOSÉ ROCA, MARÍA OLAYA GODOY (a cura di), *Patrimonio histórico-artístico de la Iglesia Católica. Régimen jurídico de su gestión y tutela*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2018.

⁸ Anche la c.d. pietà popolare si orienta comunque alla liturgia, cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, LEV, Città del Vaticano, 2002, n. 11.

⁹ Cfr. ad es. FRANÇOIS CASSINGENA-TRÉVEDY, *La bellezza della liturgia*, Qiqajon, Magnano (BI), 2003, pp. 109-114; JOSÉ ALDABÁBAL (dir.), *El arte en la liturgia*, Cuadernos Phase – Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona, 1993; JOSEP URDEIX (dir.), *De la bellezza. En el culto y en la vida eclesial*, Cuadernos Phase – Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona, 2018; PAVEL ALEKSANDROVI FLORENSKIJ, *Bellezza e liturgia. Scritti su cristianesimo e cultura*, Mondadori, Milano, 2010; PIERANGELO SEQUERI, *La bellezza evangelizzante della liturgia*, in FRANCO MAGNANI, VINCENZO D'ADAMO (eds.), *Liturgia ed evangelizzazione. La Chiesa evangelizza con la bellezza della liturgia. Atti del Congresso, Roma, 25-27 febbraio 2015*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2016, pp. 45-53; LORIS MARIA TOMASSINI, *Nel segno della bellezza. Bellezza*, cit.

¹⁰ BENEDETTO XVI, Es. ap. *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 35. Cfr. anche ID., *Discorso ai partecipanti all'Incontro promosso dall'Associazione Italiana Santa Cecilia*, 10 novembre 2012; JOSEPH RATZINGER, *Rapporto sulla fede. Vittorio Messori a colloquio con il cardinale Joseph Ratzinger*, Edizioni paoline, Torino, 1985, p. 132.

stesso Pontefice giunge perciò a concludere il ragionamento evidenziando la strutturalità del *pulchrum quoad actionem sacram*: «La bellezza, pertanto, non è un fattore decorativo dell'azione liturgica; ne è piuttosto elemento costitutivo, in quanto è attributo di Dio stesso e della sua rivelazione. Tutto ciò deve renderci consapevoli di quale attenzione si debba avere perché l'azione liturgica risplenda secondo la sua natura propria»¹¹. Il richiamo alla bellezza del celebrare ha ispirato anche la lettera di Papa Francesco sulla formazione liturgica: «Voglio semplicemente offrire alcuni spunti di riflessione per contemplare la bellezza e la verità del celebrare cristiano»¹². La bellezza trova il suo *locus theologicus* per eccellenza e antonomasia nelle realtà sacre. Occorre precisare che l'ideale estetico è sempre funzionale al culto e non viceversa (ogni indebita strumentalizzazione si traduce in una forma di improprio estetismo o esoterismo)¹³. La natura e la *ratio* liturgica dirigono e condizionano la relativa produzione artistica.

La centralità del bello nella liturgia implica la cura e l'attenzione non solo per quanto costituisce l'essenza dei riti ma anche per quanto in qualche modo contorna l'azione rituale (ambiente, oggetti, strumenti, addobbi, ecc.). Il fatto che la celebrazione si avvalga di segni sensibili evidenzia anzi l'importanza del riscontro, per così dire, emotivo della qualità dell'agire¹⁴. L'esigenza di piacevolezza e bellezza riguarda ovviamente il celebrare e il contenuto del culto, non la mera coreografia o la percezione scenografica, si estende tuttavia anche allo spazio e al contesto liturgico. Le cose sacre implicano una deputazione stabile al culto divino¹⁵. La dignità e il decoro degli oggetti indicano

¹¹ BENEDETTO XVI, Es. ap. *Sacramentum caritatis*, n. 35. Poco oltre lo stesso documento precisa: «Il legame profondo tra la bellezza e la liturgia deve farci considerare con attenzione tutte le espressioni artistiche poste al servizio della celebrazione. Una componente importante dell'arte sacra è certamente l'*architettura* delle chiese, [...] Rispetto e cura dovranno aversi anche per i paramenti, gli arredi, i vasi sacri, affinché, collegati in modo organico e ordinato tra loro, alimentino lo stupore per il mistero di Dio, manifestino l'unità della fede e rafforzino la devozione» (*ibid.*, n. 41).

¹² FRANCESCO, Lett. ap. *Desiderio desideravi* (sulla formazione liturgica del popolo di Dio), 29 giugno 2022, n. 1. Nello stesso testo il Papa ribadisce «Vorrei che la bellezza del celebrare cristiano e delle sue necessarie conseguenze nella vita della Chiesa, non venisse deturpata da una superficiale e riduttiva comprensione del suo valore o, ancor peggio, da una sua strumentalizzazione a servizio di una qualche visione ideologica, qualunque essa sia» (n. 16).

¹³ Cfr. TITUS BURCKHARDT, *Principi e metodi dell'arte sacra*, Arkeios, Roma, 2004, pp. 163-181; FRANÇOIS CASSINGENA-TRÉVEDY, *La bellezza della liturgia*, cit.; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI (a cura di), *L'arte a servizio della liturgia. Una sfida liturgica e pastorale. Atti della IV Giornata di studio nell'anniversario della Sacrosanctum Concilium, Città del Vaticano, 4 dicembre 2007*, LEV, Città del Vaticano, 2008.

¹⁴ Cfr. *Catechismus Catholicae Ecclesiae* [= CCE], nn. 1145-1162.

¹⁵ Cfr. can. 1171; DAVID ANDRÉS VALENCIA, *Cosa sagrada*, in JAVIER OTADUY, ANTONIO VIANA, JOAQUÍN SEDANO (dir y coord.), *Diccionario General de Dercho Canónico*, dir. y coord., Aranzadi, Cizur Menor, 2012 [= DGDC], II, pp. 799-802.

allora il dovere di riconoscimento, cura e preservazione legati all'uso culturale¹⁶. La sacralità indica proprio lo stacco e la distinzione rispetto all'impiego profano o comune. La materialità liturgica, in realtà, come considereremo (*infra* § 5), supera anche la stretta destinazione funzionale e riguarda quanto circonda o supporta lo svolgimento dei riti. La raffinatezza e l'eleganza materiale s'impongono per la prossimità e l'immedesimazione con il mistero salvifico.

Occorre precisare subito che il rilievo giuridico del bello non concerne la sensazione o gratificazione estetica, ma il *processo di oggettivizzazione del giudizio artistico*¹⁷. Non spetta agli atti dell'autorità dire ciò che è bello e gradevole (apprezzamento soggettivo e incomunicabile), riguarda però la giustizia assicurare il rispetto della qualificazione e delle competenze dovute. La verifica autoritativa stimola infatti la selezione e ponderazione nella dotazione del patrimonio culturale (si pensi alla sinergia tra architetti e artisti, da un canto, e liturgisti e pastori, dall'altro). Il metodo e la procedura evidentemente di per sé non bastano a garantire la bontà del risultato. La promozione dell'arte sacra richiede sensibilità e formazione, oltre alla creatività e all'estro, qualità che superano la possibilità e le aspettative di un intervento istituzionale. La giuridicità aggiunge comunque una nota di razionalità e oggettività alla preparazione, esecuzione e conservazione dei beni liturgici ed evita alcuni scompensi e fraintendimenti. La prospettiva della giustizia non solo è intrinseca e necessaria nella relazionalità ecclesiale, salvaguarda pure l'effettiva condivisione e solidarietà del bene comune liturgico¹⁸.

¹⁶ Sono indicative alcune prescrizioni canoniche: «Il vicario foraneo, oltre alle facoltà che gli attribuisce legittimamente il diritto particolare, ha il dovere e il diritto: [...] 3) di provvedere che le funzioni sacre siano celebrate secondo le disposizioni della sacra liturgia, *che si curi il decoro e la pulizia delle chiese e della suppellettile sacra, soprattutto nella celebrazione eucaristica e nella custodia del santissimo Sacramento*, [...]» (can. 555 § 1); «Il rettore di una chiesa, sotto l'autorità dell'Ordinario del luogo e osservando i legittimi statuti e i diritti acquisiti, è tenuto all'obbligo di vigilare che [...] *si provveda alla conservazione e al decoro della suppellettile sacra e degli edifici sacri*, e che non vi avvenga nulla che sia in qualunque modo sconveniente alla santità del luogo e al rispetto dovuto alla casa di Dio» (can. 562); «§ 2. Il parroco richiama i sacri oli al Vescovo proprio e li conservi diligentemente in una custodia decorosa» (can. 847 § 2); «Il tabernacolo nel quale si custodisce la santissima Eucaristia sia collocato in una parte della chiesa o dell'oratorio che sia *distinta, visibile, ornata decorosamente, adatta alla preghiera*» (can. 938 § 2); «Le cose sacre, quelle cioè che sono state destinate al culto divino con la dedicazione o la benedizione, siano trattate con riverenza e non siano adoperate per usi profani o impropri, anche se sono in possesso di privati» (can. 1171); «Tutti coloro cui spetta, abbiano cura che nella chiesa *sia mantenuta quella pulizia e quel decoro che si addicono alla casa di Dio*, e che sia tenuto lontano da esse tutto ciò che è alieno dalla santità del luogo» (can. 1220 § 1) [corsivo ns.]. Riguardo al luogo decoroso cfr. anche cann. 859, 932 § 2, 938 § 4.

¹⁷ «Non è certo esigibile in giustizia la sensazione e gratificazione interiore prodotta dal bene, può esserlo tuttavia il riscontro di determinate indicazioni, la remissione al prudente apprezzamento di un certo soggetto o la subordinazione alla valutazione artistica di un organo qualificato» (MASSIMO DEL POZZO, *La giustizia nel culto. Profili giuridici della liturgia della Chiesa*, Edusc, Roma, 2013, p. 175).

¹⁸ Cfr. MASSIMO DEL POZZO, *Il rapporto intrinseco e solidale tra diritto e rito*, in *Rivista liturgica*,

2. I limiti attuali dell'arte sacra

L'arte sacra è sempre stata intesa come il vertice della creatività umana. La religione e il culto hanno esercitato infatti un'attrazione particolare sulla ricerca del gusto e dell'armonia (qualificano la motivazione e destinazione dell'opera d'arte)¹⁹. Il cristianesimo non ha fatto certo eccezione a questo orientamento, l'indiscussa qualità del patrimonio storico-artistico testimonia anzi la pregnanza della bellezza nel messaggio cristiano di salvezza²⁰. La fede e la devozione del popolo cristiano hanno stimolato la ricerca della magnificenza e dello splendore nelle immagini e arredi sacri. Pur nella variabilità delle capacità ed espressioni delle diverse epoche, il desiderio dell'incremento artistico è stato costante e progressivo fino alle soglie della modernità. Nell'età contemporanea, l'allontanamento dalla fede e la secolarizzazione della società hanno prodotto però, almeno in occidente, una preoccupante perdita di fervore e impegno nella committenza e realizzazione sacra. La dissociazione della prevalenza della produzione artistica dalla contestualizzazione ecclesiastica e, in generale, confessionale ha generato un sensibile disorientamento e, probabilmente, un impoverimento dell'ambiente culturale²¹. L'arte sacra è passata spesso da una posizione d'eccellenza e d'avanguardia a uno stato d'inferiorità e retroguardia. L'analisi dell'influenza del fattore giuridico rischia perciò di apparire sfocata e priva di prospettiva se non considera la situazione congiunturale e le esigenze rilevate nel magistero recente. Un'idealizzazione storica tradisce i presupposti dell'ermeneutica giuridica²².

Il movimento liturgico non ha condannato il collegamento del culto con la cura della materialità e dell'aspetto estetico, ha cercato piuttosto di favorire l'intelligenza e il coinvolgimento nel mistero pasquale da parte dei fedeli. L'istanza del recupero della pienezza del senso dei riti non è mai separata dall'apprezzamento del valore dei segni e dei simboli²³. In un contesto abba-

108/4, 2021, pp. 53-68.

¹⁹ L'arte sacra è una specificazione ulteriore (legata alla destinazione al culto) dell'arte religiosa.

²⁰ Cfr. ad es. FRANÇOIS CASSINGENA-TRÉVEDY, *La bellezza della liturgia*, cit., pp. 13-22; PAVEL ALEKSANDROVI FLORENSKIJ, *Bellezza e liturgia*, cit., pp. 49-68.

²¹ Occorre evitare assolutizzazioni confessionali o clericali, bisogna però riconoscere l'influsso positivo e benefico dell'univocità culturale della *respublica christiana*.

²² «En conclusión la interpretación del Derecho debe hacerce con realismo, sentido de la historicidad y criterio teleológico» (JAVIER HERVADA, PEDRO LOMBARDÍA, *Introducción al Derecho Canónico*, in ÁNGEL MARZOA, JORGE MIRAS, RAFAEL RODRÍGUEZ-OCAÑA [coord. y dir.], *Comentario exegético al Código de Derecho Canónico*, Eunsa, Pamplona, 2002, I, p. 91).

²³ Cfr. OLIVIER ROUSSEAU, *Storia del movimento liturgico. Lineamenti storici dagli inizi del sec. XIX fino ad oggi*, Edizioni paoline, Roma, 1961, pp. 197-217.

stanza incerto e turbolento²⁴, il Concilio Vaticano II ha cercato pertanto di superare la sensazione di emarginazione dell'arte sacra e il dialogo con il mondo culturale moderno. Al di là dell'incentivo alla musica sacra, l'auspicio della *Sacrosanctum Concilium* è stato quello di promuovere una nuova "primavera di bellezza": «Per tali motivi la santa madre Chiesa ha sempre favorito le belle arti, ed ha sempre ricercato il loro nobile servizio, specialmente per far sì che le cose appartenenti al culto sacro splendessero veramente per dignità, decoro e bellezza, per significare e simbolizzare le realtà soprannaturali; ed essa stessa ha formato degli artisti»²⁵. L'impostazione fissata da Trento riceve così un impulso e una sollecitazione architettonica, plastica e figurativa. Al richiamo della tradizione si associa la vitalità ed espressività della fede e della pietà²⁶. I principi della semplicità e della compostezza mirano ad evitare lo sfarzo e l'ostentazione innessari²⁷. Il parere e il riscontro qualificato e condiviso conferiscono serietà e professionalità all'attività di verifica. L'auspicato incremento funzionale e rappresentativo dell'ambiente del culto è collegato direttamente con l'adeguata preparazione e formazione artistica e clericale. Se Trento aveva fissato i principi e le direttive disciplinari circa lo spazio e le immagini, il Vaticano II ha avviato uno scambio e confronto con gli artisti. Lo stile e la qualità dei manufatti richiedono infatti adeguate modalità espressive. L'applicazione delle novità conciliari, com'è noto, non è stata semplice e indolore, ha portato anche a deformazioni concettuali e a misure avventate²⁸. Le ombre

²⁴ Cfr. ad es. CELSO COSTANTINI, *L'istruzione del S. Offizio sull'arte sacra. I – Commento. II – Scritti e discorsi in difesa dell'arte cristiana*, Tipografia poliglotta vaticana, Roma, 1952, in part. pp. 128-133 (XIII. *Dell'arte sacra deformatrice*; XIV. *Ancora dell'arte sacra deformatrice*).

²⁵ CONCILIO VATICANO II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 4 dicembre 1963 [= SC], n. 122. Cfr. anche JOAN BELLAVISTA, *Arte y liturgia en el Concilio Vaticano II y en la Reforma Postconciliar*, in *Notitiae*, 41, 2005, pp. 588-606; VÍCTOR MARÍN NAVARRO, *El Concilio Vaticano II (1962-1965) y la normativa sobre arte sagrado. Precedentes e influencia*, in *Estudios Eclesiástico*, 86, 2011, pp. 103-132; MARKO IVAN RUPNIK, *Applicazione del Concilio: quale arte per la liturgia?*, in *Notitiae*, 41, 2005, pp. 579-587.

²⁶ «I vescovi abbiano ogni cura di allontanare dalla casa di Dio e dagli altri luoghi sacri quelle opere d'arte, che sono contrarie alla fede, ai costumi e alla pietà cristiana; che offendono il genuino senso religioso, o perché depravate nelle forme, o perché insufficienti, mediocri o false nell'espressione artistica» (SC, n. 124).

²⁷ Cfr. CARLO CHENIS, *Fondamenti teorici dell'arte sacra. Magistero post-conciliare*, LAS, Roma, 1991; GIOVANNI FALLANI (a cura di), *Orientamenti dell'arte sacra dopo il Concilio Vaticano II*, Minerva italiana, Bergamo, 1969.

²⁸ «Soluzioni adottate in questi anni, provvisoriamente, tendono a diventare definitive. Alcune di esse, già riprovate dal *Consilium*, continuano a rimanere, anche se contrarie al senso liturgico, al gusto estetico e a un comodo e dignitoso svolgimento delle sacre celebrazioni» (S. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istr. *Liturgicae instaurationes*, 5 settembre 1970, n. 10); «È senz'altro auspicabile che anche la liturgia eucaristica venga celebrata "versus populum" (...) ma questo non deve indurre a un rimaneggiamento precipitoso, non di rado inconsiderato, delle chiese e degli altari preesistenti, a spese più o meno irreparabili di altri valori, che devono pure venire rispettati» (Card. GIACOMO

nell'applicazione della riforma liturgica non possono comunque cancellare l'abbondanza di luce e fulgore.

L'arte sacra non ha ancora ricevuto una compiuta definizione teorica. Anche i relativi riferimenti legislativi sono abbastanza vari ed eterogenei²⁹. La nozione di *ars sacra* tuttavia contiene alcune *specificazioni e connotazioni* che ne orientano il senso ed è utile richiamare in vista dell'esplorazione della tutela. L'Istruzione del Sant'Ufficio del 1952 pone in collegamento l'arte col pensiero, la fede e l'attualità³⁰. Il *patrimonio consolidato*, senza eccessive compiacenze o preconcepite chiusure, offre un riferimento obbligato. La creatività artistica non mira dunque a rimuovere o scardinare l'*immaginario collettivo* e le *aspettative della comunità* ma, per così dire, a educarli e nutrirli. La nota della perennità e della comprensibilità aiuta a chiarire il ruolo dell'artista e marca uno stacco con alcune pretese o deviazioni moderne. La *Sacrosanctum Concilium*, come riferito, non ha un intento correttivo ma aperto e dialogante. La Costituzione fornisce comunque un inquadramento direttivo: «A riguardo, anzi di tali arti [belle arti, l'arte religiosa e sacra], la Chiesa si è sempre ritenuta a buon diritto come arbitra, scegliendo tra le opere degli artisti quelle che rispondevano alla fede, alla pietà e alle norme religiosamente tramandate e che risultavano adatte all'uso sacro»³¹. Fermo restando la rivendicazione di competenza autoritativa, il giudizio si concreta in una scelta o selezione³². I criteri fissati riguardano la conformità alla fede, alla pietà, alla tradizione e all'uso liturgico³³. La rispondenza alla dottrina e ai costumi della Chiesa costituisce il presupposto della valutazione, ma non esaurisce lo scopo dell'intervento istituzionale. L'*ars sacra* è diretta a promuovere la devozione e la venerazione dei fedeli. L'inserimento nel contesto liturgico non è secondario o congiunturale ma fondamentale ed essenziale. Il senso d'adorazione ben sintetizza l'attitudine dell'orante. Anche

LERCARO [Presidente del *Consilium*], *Epistola ad Praesides Coetum Episcoporum cuiusvis Nationis*, 30 giugno 1965).

²⁹ Cfr. PETER STOCKMAN, *Arte sacra*, in *Diccionario General de Derecho Canónico*, vol. I, Aranzadi, Cizur Menor, 2012, p. 477.

³⁰ S. CONGREGAZIONE DEL SANT'UFFIZIO, *Istruzione sull'arte sacra*, 30 giugno 1952, in *Acta Apostolicae Sedis*, 44, 1952, pp. 542-546; EVA TEA, *La recente istruzione del Santo Ufficio sull'arte della Chiesa*, in *Vita e Pensiero*, 44/8, 1952, pp. 444-446.

³¹ SC, n. 122.

³² La decisione ecclesiale si concreta secondo le espressioni della costituzione conciliare in un'opzione o preferenza.

³³ In questa linea si individua una continuità con i principi sanciti dal Concilio di Trento, cfr. LYDIA SALVIUCCI INSOLERA, *La formulazione del Decreto sulle immagini nei manoscritti del p. Diego Laínez*; MIRELLA SAULINI, *Diego Laínez e l'elaborazione della scrittura del Decreto*, in LYDIA SALVIUCCI INSOLERA (a cura di), *Immagini e arte sacra nel Concilio di Trento. "Per istruire, ricordare, meditare e trarne frutti"*, Artemide, Roma, 2016, pp. 101-118, 119-127.

il legame storico esprime la continuità e dipendenza nel cammino del popolo orante di Dio³⁴. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, oltre a manifestare una profonda e sentita valorizzazione del piacere estetico, coglie il collegamento tra la forma e la vocazione dell'arte sacra: «L'autentica arte sacra conduce l'uomo all'adorazione, alla preghiera e all'amore di Dio Creatore e Salvatore, Santo e Santificatore»³⁵. L'orientamento liturgico è dunque determinante e caratterizzante. Verità, bellezza e amore si compendiano e arricchiscono mutuamente.

L'involuzione o lo smarrimento recente dell'arte sacra pare un problema che coinvolge sia l'aspetto spirituale sia l'aspetto giuridico della *destinazione liturgica*³⁶. La produzione artistica profana non attraversa probabilmente una delle fasi di maggior auge e fortuna, non ci si può aspettare pertanto una controtendenza troppo accentuata nel settore religioso. La perdita del centro o nucleo antropologico (oltre che teologico) influisce su tutte le espressioni dell'animo umano. L'offuscamento dello *spendor veritatis* manifesta peraltro tutta la confusione e dissociazione della società liquida. In un cambiamento d'epoca tanto rapido e radicale non è facile tra l'altro intercettare i nuovi canoni e i linguaggi comunicativi. L'accentuazione plastica e figurativa cristiana preserva ad ogni modo la perenne validità del patrimonio classico e conosce valide eccezioni o sperimentazioni³⁷. Pur evitando semplificazioni o giudizi troppo sommari, ci sembra che al problema generale del mondo culturale se ne aggiunge anche uno interno alla realtà ecclesiale: la subalternità e la mancanza di identità artistica. L'arte contemporanea spesso, più che incanalata e guidata, è temuta e subita. La componente giuridica riguarda allora la valutazione dell'idoneità (previa, contestuale e successiva all'esecuzione dei manufatti)

³⁴ Il valore della tradizione esplicita la costanza e permanenza nella pratica della fede, suggellata dalla successione apostolica.

³⁵ CCE, n. 2502. La prima parte dello stesso punto recita: «L'arte sacra è vera e bella quando, nella sua forma, corrisponde alla vocazione che le è propria: evocare e glorificare, nella fede e nella adorazione, il mistero trascendente di Dio, bellezza eccelsa di verità e di amore, apparsa in Cristo "irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza" (Eb 1,3), nel quale "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9), bellezza spirituale riflessa nella santissima Vergine Maria, negli angeli e nei santi».

³⁶ Cfr. MARTIN MOSEBACH, *Eresia dell'informe. La liturgia romana e il suo nemico*, Cantagalli, Siena, 2009, spec. pp. 113-130; LEONARDO SERVADIO, *Architettura e liturgia. Intese, oltre i malintesi*, Ed. Tab, Roma, 2023.

³⁷ «La totale assenza di immagini non è conciliabile con la fede nell'Incarnazione di Dio. Nel suo agire storico Dio è entrato nel nostro mondo sensibile perché esso diventasse trasparente a Lui. Le immagini del Bello, in cui si rende visibile il mistero di Dio invisibile sono parte integrante del culto cristiano» (JOSEPH RATZINGER, *Introduzione allo spirito della liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2001, p. 127). Il realismo dell'incarnazione privilegia l'aspetto figurativo e rappresentativo classico ma non esclude altre forme o possibilità espressive.

allo spazio e all'uso sacro³⁸. L'intervento autoritativo garantisce la qualità e l'attitudine delle opere. Il controllo accennato non è dunque dominio o arbitrio ma competenza e discernimento tecnico-artistico. Le mancanze nell'istruzione e nella direzione degli artisti forse pesano più della diminuzione delle commesse o degli incarichi. Il detrimento artistico, ribadiamo, è una perdita assai rilevante per il fattore umano e comunitario della liturgia.

3. L'esperienza estetica e l'oggettività del giusto

Il problema principale nel coniugare arte e diritto riguarda la *conciliazione tra la soggettività del bello e l'oggettività del giusto*. La bellezza è legata a un'impressione o sensazione che è difficile comunicare e condividere. Il *gusto* e la *sensibilità* dell'osservatore influiscono sulla percezione della cosa, l'autonomia e interiorità del giudizio *condizionano l'apprezzamento estetico*. Il *diritto* per contro si fonda proprio sull'*esteriorità intersoggettiva del bene*³⁹. La soddisfazione della giustizia prescinde dall'intenzionalità e impressionabilità dell'agente⁴⁰. Il *giusto mezzo reale* è la garanzia dell'ordine giuridico. La dimensione obbligatoria dell'arte sacra, come riferito, non si riferisce all'impossibile trasmissione del piacere o della sensazione gratificante ma al rispetto delle competenze, dei passaggi e delle valutazioni richieste dalla natura della destinazione culturale (fede, pietà, identità culturale, ecc.⁴¹). Il rilievo giuridico del *pulchrum* è quindi intrinsecamente parziale e limitato ma non per questo insignificante o trascurabile. L'oggettivizzazione e la regolazione del processo artistico non si traduce in un formalismo autoritario o in una procedimentalizzazione delle responsabilità ma nella ricerca di qualità

³⁸ L'attuale can. 1220 riproduce, con minimi affinamenti letterali, il tenore del can. 1178 CIC 1917 che riporta la disciplina tradizionale («Curent omnes ad quos pertinet, ut in ecclesiis illa munditia servetur, quae domum Dei decet; ab iisdem arceantur negotiationes et nundinae, quanquam ad finem pium habitae; et generatim quidquid a sanctitate loci absonum sit»).

³⁹ Cfr. CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ M., *Il diritto come bene giuridico. Un'introduzione alla filosofia del diritto, con la collaborazione di P. Popović*, Edusc, Roma, 2021, pp. 107-108.

⁴⁰ «Nell'ambito della giustizia v'è realmente come una scissione tra fatto e intenzione. (...) non occorre essere giusti per poter fare "il giusto"; ragione per cui si può anche agire ingiustamente senza essere ingiusti. E questo in tanto è possibile, in quanto per l'appunto esiste un ingiusto "oggettivo", mentre non avrebbe alcun senso parlare, per esempio, di qualcosa di "oggettivamente" vile» (JOSEPH PIEPER, *La giustizia*, Morcelliana – Massimo, Brescia/Milano, 2000, p. 57).

⁴¹ Benedetto XVI ha voluto esplicitare la prospettiva dell'unitarietà tra fede, culto ed *ethos* nell'Eucaristia: «[...] nel presente documento desidero soprattutto raccomandare, accogliendo il voto dei Padri sinodali, che il popolo cristiano approfondisca la relazione tra il *Mistero eucaristico*, l'*azione liturgica* e il *nuovo culto spirituale* derivante dall'Eucaristia, quale *sacramento della carità*» (Es. ap. *Sacramentum caritatis*, n. 5).

e appropriatezza nella confezione della materialità liturgica.

Il rischio di sostituire l'argomento razionale con l'argomento d'autorità induce al volontarismo e corrompe il fenomeno giuridico⁴². Nella valutazione autoritativa richiesta la prudenza di governo e la qualificazione tecnico-artistica prevale sulla passione e sull'opinione personale di chi comanda⁴³. Il controllo istituzionale non è una forma di imposizione o prevaricazione ma una misura di garanzia e tutela del bene comune liturgico. In seno alla comunità salvifica d'altronde il *pulchrum* si coltiva e accoglie, senza strappi e forzature. Nel contesto odierno conviene non esagerare troppo l'emotività e soggettività dell'apprezzamento pastorale. Il distacco della valutazione critica e specialistica dal sentire comune e dal giudizio della gente è un fenomeno relativamente recente dell'arte contemporanea (non esente da una certa degenerazione della postmodernità). La natura didattica e popolare dell'arte sacra cristiana induce alla semplicità e immediatezza dei valori estetici⁴⁴. Gli autentici capolavori d'altronde riscuotono normalmente un successo generalizzato e duraturo. La qualificazione e formazione gerarchica cerca quindi di conformarsi alla razionalità e solidarietà delle cose sacre.

I principi e i criteri regolativi dipendono dalla chiarezza delle definizioni⁴⁵. Il *pulchrum* nella liturgia probabilmente richiede ancora un affinamento concettuale. La stessa enunciazione tommasiana del trascendentale dell'essere (*pulchrum est quod visum placet*⁴⁶) risulta perfettibile e specificabile. La bellezza liturgica, specie considerando gli elementi plastici e architettonici, compendia al di là della gradevolezza delle forme la scelta e rispondenza dei materiali. L'integrità e qualità della sostanza è infatti un elemento determinante per assicurare la manifattura e funzionalità delle cose⁴⁷. L'armonia e

⁴² Cfr. JORGE CASTRO TRAPOTE, *Del paradigma codicial al paradigma costituzional*, in *Ius Canonicum*, 62, 2022, pp. 28-33.

⁴³ La richiamata espressione "arbitrio" (SC, n. 122), non coincide col volere o capriccio ma con la distinzione e discrezione derivante dalla preposizione gerarchica. Il protagonismo o l'eccentricità del pastore snatura il senso del mandato potestativo.

⁴⁴ Problemi si pongono per l'astrattismo e sulle tendenze *lato sensu* moderniste.

⁴⁵ Le definizioni tecniche (come quella di arte sacra) non competono specificamente al giurista.

⁴⁶ *Summa Theologiae*, I, q. 5, a. 4, ad Ium. In generale sull'estetica in S. Tommaso: ANGELA MONACHESE, *Tommaso d'Aquino e la bellezza*, Armando editore, Roma, 2016; UMBERTO ECO, *Il problema estetico in san Tommaso*, Edizioni di "Filosofia", Torino, 1956; DOMENICO M. VALENSISE, *Dell'estetica secondo i principi dell'Angelico dottore S. Tommaso*, Desclée, Lefebvre et C., Roma, 1902.

⁴⁷ Si pensi all'altare («§ 1. Secondo l'uso tradizionale della Chiesa, la mensa dell'altare fisso sia di pietra e per di più di una pietra naturale intera; tuttavia, a giudizio della Conferenza Episcopale, si può usare anche altra materia decorosa e solida. Gli stipiti o base, invero, possono essere fatti di qualsiasi materia. § 2. L'altare mobile può essere costruito con qualsiasi materia solida conveniente all'uso liturgico», can. 1236) e agli altri luoghi della celebrazione, ai vasi, ai paramenti e alla suppellettile.

compostezza formale resta ovviamente il riferimento più indicativo del bello. La sinergia tra il valore simbolico e pratico offre un parametro essenziale, non troppo scontato e seguito nei luoghi della celebrazione. Anche l'aspetto figurativo e rappresentativo, come accennato, vincola in qualche modo la creatività dell'artista sacro⁴⁸. La prudenza giuridica non a caso cerca il giusto mezzo tra l'eccentricità e ricercatezza e la banalità e trascuratezza espressiva. L'inesorabile riferimento alla tradizione non contrasta con la storicità e l'evoluzione del gusto⁴⁹. L'immobilismo e l'archeologismo liturgico non sono da meno dell'avanguardia e della smania modernista. La determinazione giuridica riflette dunque la fissazione e consapevolezza dei parametri operativi. A prescindere dalle regole e prescrizioni, solo la formazione artistica e giuridica assicura comunque un orizzonte stabile e affidabile per l'arte sacra.

La penetrazione della giustizia nella materialità culturale purtroppo risente ancora del *pregiudizio* e della *deformazione* presenti nell'ambiente liturgico⁵⁰. L'apporto programmatico della componente giuridica nel discorso sulla bellezza nel culto sembra piuttosto scarso e marginale. Nei convegni dedicati al tema normalmente non è previsto un contributo canonistico⁵¹. A differenza di altre aree o discipline umanistiche (non mancano in genere con gli scambi con l'antropologia, la sociologia, la storia dell'arte, la semiotica, ecc.), l'impostazione giuridica non è ritenuta altrettanto stimolante e significativa. Alla restrizione dell'analisi interdisciplinare, si aggiunge spesso anche la *chiusura concettuale*. L'attenzione dei liturgisti si rivolge non al diritto ecclesiale in quanto tale ma alla legislazione canonica⁵². L'*accezione legalistica* tradisce l'essenza

⁴⁸ Cfr. VINCENZO GATTI, *Liturgia e arte. I luoghi della celebrazione*, EDB, Bologna, 2001, pp. 23-30.

⁴⁹ Il giudizio estetico non è statico e immutabile ma dinamico e aperto.

⁵⁰ Cfr. JAVIER OTADUY, *Giuridicità e prospettiva antigiuridica nell'interpretazione e ricezione del Vaticano II*, in EDUARDO BAURA, MASSIMO DEL POZZO (a cura di), *Diritto e norma nella liturgia*, Giuffrè, Milano, 2016, pp. 59-66.

⁵¹ Cfr. ad es. FRANCO MAGNANI, VINCENZO D'ADAMO (a cura di), *Liturgia ed evangelizzazione*, cit.; GIOVANNI FALLANI (a cura di), *Orientamenti dell'arte sacra dopo il Concilio Vaticano II*, cit.; ARTURO A. RUIZ FREITES (a cura di), *L'arte, la bellezza e il magistero della Chiesa. Atti del convegno sull'arte sacra, Cosenza 14 novembre 2008*, EDIVI – Settecolori, Segni/Lamezia Terme; ANDREA GRILLO (a cura di), *La formazione liturgica. Atti della XXXIII Settimana di studio dell'Associazione professori di liturgia, Camposampiero (Padova), 28 agosto – 2 settembre 2005*, Edizioni liturgiche, Roma, 2006; ASOCIACIÓN ESPAÑOLA DE PROFESORES DE LITURGIA (a cura di), *La formación litúrgica*, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona, 2011; ASOCIACIÓN ESPAÑOLA DE PROFESORES DE LITURGIA (a cura di), *Arte y liturgia*, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona, 2013; GOFFREDO BOSELLI (a cura di), *Architettura, liturgia e cosmo. Atti del XII Convegno liturgico internazionale "Liturgia e cosmo: fondamenti cosmologici dell'architettura liturgica"*, Bose, 29-31 maggio 2014, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI), 2015.

⁵² Cfr. ad es. PIER LUIGI NERVI, *Problemi dell'architettura sacra*, in GIOVANNI FALLANI (a cura di), *Orientamenti dell'arte sacra dopo il Concilio Vaticano II*, cit., pp. 139-140 (*L'ausilio delle nuove norme liturgiche*); VINCENZO GATTI, *L'arte*, in AA.VV., *Arte e liturgia. L'arte sacra a trent'anni dal concilio*, San

e il contenuto reale della giuridicità⁵³. La norma o la regola positiva (peraltro abbastanza scarna e anodina in questo ambito) riducono il concorso della giustizia solo alla qualifica o all'intervento autoritativo, senza valutare l'effettiva relazionalità e oggettività delle spettanze. Solo una comprensione realista (fondata sulla dinamica della cura del bello) apre a un'integrazione indicativa e apprezzabile dello *ius*. Una corretta ermeneutica obbligatoria d'altronde, più che all'ordinamento culturale, si rivolge alla *natura del bene liturgico*⁵⁴.

4. La "cura" giuridica della bellezza

L'influenza del fattore giuridico nella bellezza è molto parziale e limitata. Anche il problema delle carenze dell'arte sacra contemporanea in prevalenza è interno al lavoro degli artigiani, degli artisti e degli architetti. Il giurista infatti non produce o confeziona il bello, si limita a riconoscerlo e apprezzarlo. La funzione essenziale della giustizia è la tutela del bene o l'attribuzione del dovuto⁵⁵. Nell'ambito estetico-liturgico il diritto si concretizza appunto nella garanzia della dinamica del *pulchrum*⁵⁶. Il bello ha principi, criteri e regole da condividere e rispettare. A livello teorico fondamentale proponiamo perciò due prospettive dell'impegno richiesto e una chiave di lettura di sintesi.

Dal *punto di vista oggettivo*, le caratteristiche del bene giuridico (esteriorità, alterità e obbligatorietà) si riverberano anche sulla dimensione estetica delle cose sacre. La percezione del bello si traduce anzitutto nella *qualità dell'oggetto*. Pur evitando ricercatezze o ostentazioni eccessive, la destina-

Paolo, Cinisello Balsamo, 1993, pp. 225-226 (*Normativa vigente*); PETER STOCKMAN, *Arte sacro*, cit., p. 478 (*Normas*); UMBERTO ROSARIO DEL GIUDICE, *Diritto canonico e liturgia. Analisi interdisciplinare dell'esperienza e della normativa*, TeoReMi, Giugliano in Campania, 2014.

⁵³ Cfr. CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ M., *Il diritto come bene giuridico*, cit., pp. 14-16.

⁵⁴ «In tal modo, si rende possibile un'ermeneutica legale che sia autenticamente giuridica, nel senso che, mettendosi in sintonia con il significato proprio della legge, si può porre la domanda cruciale su quel che è giusto in ciascun caso. Conviene osservare, a questo proposito, che per cogliere il significato proprio della legge occorre sempre guardare alla realtà che viene disciplinata, e ciò non solo quando la legge sia prevalentemente dichiarativa del diritto divino, ma anche quando introduca costitutivamente delle regole umane. Queste vanno infatti interpretate anche alla luce della realtà regolata, la quale contiene sempre un nucleo di diritto naturale e divino positivo, con il quale deve essere in armonia ogni norma per essere razionale e veramente giuridica» (BENEDETTO XVI, *Discorso alla Rota Romana*, 21 gennaio 2012).

⁵⁵ A seconda della prospettiva dell'oggetto o del soggetto nella relazionalità obbligatoria.

⁵⁶ «Nel sacro il *pulchrum* si oggettiva allora attraverso la regola, la procedura, la competenza o il parere fissati (vi è pertanto un'obbligazione di mezzi più che di risultato)» (MASSIMO DEL POZZO, *La giustizia nel culto*, cit., p. 175). Circa il concetto di obbligazione di mezzi cfr. ALBERTO TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, 1989, pp. 508-510.

zione liturgica implica la scelta di una cosa di gusto e raffinata. L'intuizione di trovarsi davanti a qualcosa di unico e speciale è un segno inequivoco della finalità culturale. Ad eccezione dei lini e della suppellettile, la sensazione di standardizzazione o riproduzione dei manufatti al contrario tradisce l'aspirazione al riconoscimento del fascino e dello splendore rituale. La consistenza delle *res sacrae* funge dunque da presupposto dell'autenticità del rapporto di debito. La giustizia in riferimento alla materialità liturgica comunque emerge soprattutto nella *relazionalità e qualificazione degli agenti*. L'impiego liturgico comporta impegni e vincoli. Il diritto concerne, al di là della fissazione dei passaggi⁵⁷, l'assicurazione della rispondenza e difesa del bene. Il titolo e la competenza dei soggetti coinvolti (il ricorso a specialisti e professionisti) conferiscono autorevolezza e attendibilità ai giudizi. Come considereremo tra poco, le misure di salvaguardia si concretano per lo più nel sostegno, nell'assistenza e nella sorveglianza nelle valutazioni e nelle decisioni⁵⁸. Il confronto con la comunità interessata non è inoltre un aggravio o un onere inutile. Pur evitando forme deteriori di plebiscitarismo o di consenso massificante, il bello non è avulso mai dalla storia, dalla cultura e dalla sensibilità di un popolo determinato⁵⁹. L'elemento più significativo dell'obbligatorietà ad ogni modo è la *sottomissione del pulchrum all'esame autoritativo*. Il vaglio e il controllo gerarchico assicurano l'attenzione, la ponderazione e l'esperienza dell'apprezzamento⁶⁰. Occorre ribadire che la preposizione potestativa conserva sempre un carattere diaconale e pastorale (è orientata al bene dei fedeli)⁶¹. La bellezza in pratica, in quanto esigenza intrinseca del culto, modula e condiziona l'uso delle cose sacre.

Da un *punto di vista comportamentale* la cura del bello liturgico coincide con l'*intera esistenza dei beni considerati*. Il mandato ecclesiale riflette il compito dell'ufficio capitale di promozione, moderazione e vigilanza sulla vita liturgica⁶². La *progettazione, l'esecuzione e la conservazione* delle ope-

⁵⁷ Circa la disciplina dei beni preziosi di valore artistico o storico, cfr. cann. 1220 § 2, 1283 n. 2, 1292 § 2.

⁵⁸ La richiesta di parere e la consultazione sono principi cardine del buon governo, cfr. anche PAOLO GHERRI (a cura di), *Consultare e consigliare nella Chiesa. Atti della Giornata canonistica interdisciplinare*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2018.

⁵⁹ Come ricordato, i capolavori si impongono sulle mode e sui gusti.

⁶⁰ L'oggettivizzazione del giudizio estetico non significa ovviamente che sia immune da mancanze o imperfezioni o che costituisca la migliore valutazione possibile.

⁶¹ Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* individua come note del ministero ecclesiale il *carattere di servizio*, il *carattere collegiale* e il *carattere personale*, cfr. CCE, nn. 876-878.

⁶² Cfr. la formulazione del can. 835 § 1 espressamente richiamato anche da FRANCESCO, m. p. *Traditionis custodes*, 16 luglio 2021, art. 2; Id., Cost. ap. *Praedicate Evangelium*, 19 marzo 2022, art. 96.

re rientrano pertanto nella preoccupazione della *preposizione gerarchica*⁶³. L'intervento nel disegno e nell'impostazione richiede particolare avvedutezza e tempestività⁶⁴. La qualità materiale e l'attitudine figurativa trovano un primo necessario riscontro nel progetto. L'impulso o l'incremento del patrimonio artistico d'altronde sono legati alle nuove costruzioni o dotazioni. La promozione si concreta nell'aiuto e nel supporto ideativo e propositivo. La fase esecutiva, specie se complessa e protratta nel tempo, non è solo una questione tecnica o operativa, ha profili decisionali e orientativi importanti. Lo svolgimento deve essere seguito e diretto e non può essere demandato interamente a specialisti di fiducia. L'approvazione previa trova una verifica nella correttezza dello svolgimento dell'incarico. L'avviamento culturale (si pensi anche alle cerimonie di consacrazione o benedizione) peraltro evidenzia una responsabilità diretta del soggetto preposto⁶⁵. La vigilanza si esprime nella custodia e difesa del patrimonio liturgico. La salvaguardia richiesta tra l'altro non si ispira alla mera conservazione dell'esistente ma all'incremento e arricchimento estetico e funzionale dello spazio sacro (si pensi ad esempio alle nuove possibilità legate all'illuminazione). La pulizia, l'aggiusto, il ripristino, il restauro rientrano nella dovuta cura dei luoghi e degli oggetti della celebrazione⁶⁶. L'adeguata manutenzione non ha un significato conservativo ma perfezionativo e consolidativo del valore storico dell'arte. Il legame vivo con la tradizione implica che la custodia e la difesa del patrimonio sacro ricevuto abbiano un valore di testimonianza e di appartenenza. Anche l'alienazione o la dismissione dei beni liturgici richiedono premura e rispetto⁶⁷. L'attenzione istituzionale per la bellezza riguarda insomma la fase precedente, contestuale e successiva alla celebrazione.

Il *rilievo giuridico della bellezza* si concreta nella *bontà delle cose sacre* nelle quali il *pulchrum* non integra solo un requisito di maggior espressività e coinvolgimento sociale, aggiunge un *titolo di attitudine e idoneità rappresen-*

⁶³ La preposizione riguarda sia il livello parrocchiale o più immediato sia quello diocesano o capitale, cfr. anche ARMAND PAUL BOSSO, *Munus e potestas del parroco*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano, 2022, pp. 137-144.

⁶⁴ Il momento progettuale è quello che consente la valutazione più ampia e libera, richiede però rapidità d'esame e adeguate competenze.

⁶⁵ Cfr. ad es. PONTIFICALE ROMANUM, *Ordo dedicationis ecclesiae et altaris, editio typica*, Città del Vaticano, 1977, IV, I. (*De altaris natura et dignitate*); RITUALE ROMANUM, *Ordo Baptismi parvulorum, editio typica altera* 1986, *Praenotanda generalia*, n. 25; CEI/PONTIFICALE ROMANO, *Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare*, LEV, Città del Vaticano, 1980, n. 28.

⁶⁶ Nell'ambito dello spazio sacro, occorre individuare anche gli elementi architettonici, spesso definiti "luoghi della celebrazione".

⁶⁷ Cfr. cann. 1290-1298, spec. can. 1292 § 2.

tativa. L'apprezzamento estetico nella determinazione degli oggetti destinati al culto non è accidentale ma essenziale⁶⁸. La cura del bello coincide dunque con il riconoscimento della *qualità intrinseca del bene giuridico liturgico*⁶⁹. Il termine 'cura' può avere allora una duplice accezione: attenzione, diligenza e sollecitudine, da un canto; terapia, trattamento e rimedio, dall'altro. Tali significati si compendiano mutuamente e ben descrivono l'orizzonte di senso e di valore dello *ius*. La supervisione gerarchica, in pratica, assiste e guida lo sviluppo del processo artistico. Un'impostazione meramente medicinale o correttiva delle disfunzioni che prescindesse dall'indirizzo e dal sostegno nell'apprestamento dei manufatti deforma ad esempio il senso della giustizia⁷⁰. La soggettività e relatività del gusto comporta la perfettibilità e integrabilità della realizzazione della bellezza ma non per questo la priva di oggettività e fondamento intersoggettivo. Una comunità celebrante sana e motivata d'altronde aspirerà sempre a una bellezza superiore e più piena.

5. *Le cose sacre "buone e giuste"*

La materialità liturgica si riferisce alle cose sacre. Con una formula di sintesi che riecheggia un'espressione rituale si può parlare di "cose buone e giuste" ad indicare la concorrenza della bontà e della giustizia costitutive del mistero di culto⁷¹. La bellezza, come riferito, unisce qualità e rettitudine d'uso. I beni liturgici materiali partecipano in qualche modo della lode e dell'adorazione del popolo cristiano ed esprimono nella loro gradevolezza l'ossequio e la stima dovuti verso l'economia sacramentale⁷². La stabilità e persistenza delle cose deputate al culto comporta anzi maggiore possibilità di controllo

⁶⁸ La gradualità e progressività del bello non contrasta con il riscontro e l'importanza della richiamata qualità.

⁶⁹ Cfr. CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ M., *Il diritto come bene giuridico*, cit., pp. 144-147.

⁷⁰ La supervisione riguarda la fisiologia oltre che la patologia dei rapporti; cfr. anche IVANA ZUANAZZI, *La responsabilità giuridica dell'ufficio di governo nell'ordinamento canonico*, in *Ius Canonicum*, 59, 2019, pp. 538-556, circa la responsabilità prospettica (*ex ante*).

⁷¹ Cfr. MESSALE ROMANUM, *Prefatio, editio typica*, 3^a ed. *rempressio emendata*, Città del Vaticano, 2008.

⁷² «L'ordo ministeriale è stato costituito amministratore della casa paterna, dei beni della famiglia di Dio; essendo i fedeli figli, *domestici Dei*, a loro l'amministratore deve dare a suo tempo la razione adeguata. Razione dei beni del padre di famiglia destinati all'alimentazione ed allo sviluppo dei figli, alla loro utilità sono attribuiti questi beni» (JAVIER HERVADA, *Le radici sacramentali del diritto canonico*, in *Ius Ecclesiae*, 17, 2005, p. 644). Quanto si riferisce ai beni sacramentali si estende anche al supporto materiale.

e una conseguente fermezza e ponderazione di giudizio⁷³. L'assistenza e la guida autoritativa tutelano proprio l'aspettativa e l'appartenenza nei confronti del bello presente in ogni comunità.

Le cose destinate al culto divino sono diverse e disparate, conviene pertanto individuare prima qualche criterio di classificazione e inquadramento e poi individuare principi o parametri di rispetto estetico.

Da un punto di vista concettuale conviene distinguere anzitutto l'*architettura* (*lato sensu* intesa) dalla *strumentalità* sacra. Nella organizzazione e strutturazione dello spazio celebrativo si può differenziare poi ciò che è fisso e stabile da ciò che è contingente e precario. Il disegno architettonico, con gli elementi e le immagini che lo completano, meritano ovviamente maggior attenzione degli arredi e della coreografia⁷⁴. L'ambiente tuttavia è unitario e complessivo. Anche gli allestimenti occasionali o gli addobbi contribuiscono in maniera tutt'altro che trascurabile alla percezione della celebrazione⁷⁵. L'instabilità e la congiuntura inoltre non sono necessariamente garanzia di temporaneità e provvisorietà⁷⁶. Gli strumenti o gli arnesi che rendono possibile la celebrazione sono una dotazione forse ancor più significativa e rappresentativa e hanno conseguentemente un rilevante valore artistico. La funzionalità non rende intera ragione della loro consistenza esteriore⁷⁷. I mezzi primari (vasi, libri e vesti liturgiche) costituiscono anche storicamente l'acme di specifiche branche artistiche (oreficeria, grafica, tessitura ecc.). Anche gli strumenti, per così dire, derivati o integrativi (suppellettile, biancheria, arredi, ecc.) non mancano di una valenza estetica importante. Non si tratta mai di cose marginali o accessorie ma dell'opportuno e reverente completamento o corredo dello svolgimento dei riti⁷⁸. Il riguardo e la specificità dell'uso determina l'auspicabile distinzione dall'uso comune e prosaico. La materialità del culto quindi deve essere considerata in tutta la sua estensione e portata.

⁷³ In questa linea non è superfluo ricordare che anche il brutto o il mediocre "resta", deturpa l'ambiente e offre un'indicazione diseducativa.

⁷⁴ Si pensi agli allestimenti o agli addobbi occasionali, cfr. ad es. DENISE-JEANNE ROLLAND, *Fiori e Parola. La bellezza dell'arte floreale come comunicazione nella liturgia*, Elledici – Istituto San Gaetano, Leumann (TO)/Vicenza, 2008. Le immagini pittoriche e figurative, pur essendo in buona parte rimovibili, costituiscono l'arredo stabile e normalmente caratterizzante dello spazio sacro.

⁷⁵ Si pensi agli addobbi floreali in una celebrazione nuziale o all'allestimento dell'altare della reposizione il giovedì santo o della cappella del santo in una festa patronale.

⁷⁶ L'agevole rimovibilità non è indice di provvisorietà o transitorietà.

⁷⁷ Tali oggetti (vasi sacri, paramenti, ecc.), anche a prescindere dalle immagini e dalle iscrizioni, hanno sempre un congenito valore simbolico e rappresentativo connesso al mistero di culto cristiano.

⁷⁸ Rinviano ai relativi libri liturgici, prescindiamo dal distinguere ciò che è necessario e indispensabile e ciò che è usuale e consigliabile. La sensibilità liturgica in genere non tollera un atteggiamento minimalista e restrittivo.

Il riconoscimento della bellezza e gradevolezza dello strumentario culturale evita un'interpretazione pragmatica e riduttiva dell'attitudine e preparazione del contesto liturgico.

Il principio generale è che *le cose sacre hanno una valenza simbolica oltre che funzionale*⁷⁹. Alla ricerca dell'efficienza e praticità umana si aggiunge quella emblematica e metaforica del fattore divino. L'*identificazione del carattere misterico dell'oggetto* sarebbe anzi *prioritaria e dominante*. Nell'impostazione dei luoghi sacri e dei principali elementi architettonici della celebrazione (altare, tabernacolo, custodia degli oli sacri, sede, ambone, fonte battesimale, confessionale⁸⁰) è chiarissimo, anche se non sempre conosciuto e compreso dagli stessi artisti o progettisti, il contenuto anche allegorico della costruzione o del manufatto⁸¹. Nelle rappresentazioni figurative o scultoree la trascendenza è legata ai canoni della composizione artistica ma dovrebbe emergere non tanto dai soggetti quanto dalla forza e stile delle rappresentazioni sacre⁸². In quella che abbiamo definito "strumentalità primaria" (vasi, libri e vesti liturgiche) l'orientamento simbolico e soprannaturale è legato, oltre che all'univocità dell'uso, al disegno (e spesso alle figure) consolidato dall'esperienza e dalla tradizione. Anche nella suppellettile sacra il significato simbolico emerge nel decoro e cura che contorna l'arnese. L'*ornamento* e la *decorazione* contribuiscono patentemente a manifestare la particolare *qualità di un bene*. L'abbellimento è l'accorgimento più semplice per qualificare la generosa gratuità dell'economia sacramentale. I profili simbolico e funzionale si integrano e compendiano armonicamente. La promozione di ciò che è spiritualmente significativo e bello non sminuisce l'esigenza della maneggevolezza e comodità. Un certo agio e confortevolezza strumentale e ambientale

⁷⁹ Cfr. PHILIPPE GREINER, *L'efficacité symbolique des choses sacrées et la mise en oeuvre d'un "sacré pédagogique": aspirations et questions contemporains dans le contexte français*, in *Année Canonique*, 50, 2008, pp. 149-172. Può essere emblematico il caso dell'ambone, cfr. CRISPINO VALENZIANO, *L'ambone icona spaziale della Resurrezione*, in *La vita in Cristo e nella Chiesa*, 28, 1978, pp. 11-26; ID., *Cap. III. Spazio liturgico* (§ 2. Ambone), in A.J. CHUPUNGO (a cura di), *Scientia liturgica. Manuale di Liturgia. V. Tempo e spazio liturgico*, Casale Monferrato, 1998, pp. 425-429; DANIEL CRONIN, § 6.3.3.2. *El ambón*, in CELAM (a cura di), *La Celebración del Misterio Pascual. Manual de Liturgia I*, Bogotá, 2003, p. 352 («*El simbolismo del lugar de la palabra debe estar presente también antes y después de la celebración en sí*»).

⁸⁰ «*Quali sono i luoghi privilegiati all'interno degli edifici sacri?* Essi sono: l'altare, il tabernacolo, la custodia del sacro crisma e degli altri oli sacri, la sede del Vescovo (cattedra) o del presbitero, l'ambone, il fonte battesimale, il confessionale» (CCE, n. 246).

⁸¹ Cfr. MASSIMO DEL POZZO, *Luoghi della celebrazione "sub specie iusti"*. *Altare, tabernacolo, custodia degli oli sacri, sede, ambone, fonte battesimale, confessionale*, Giuffrè, Milano 2010; RODOLFO PAPA, *Discorsi sull'arte sacra*, Cantagalli, Siena 2012, pp. 167-184.

⁸² Tra poco approfondiremo meglio le caratteristiche del profilo figurativo.

giova alla fruizione e partecipazione dei fedeli⁸³.

Un ulteriore principio che configura l'arte ecclesiale è il *rapporto tra interno ed esterno degli edifici sacri*. Nella progettazione civile l'interno normalmente viene concepito come spazio da distribuire e riempire ed è quindi successivo al prospetto generale. Nell'architettura delle chiese invece l'interno e il contenuto è prioritario e determinante per la genesi della costruzione. I fuochi o i poli della celebrazione (si pensi all'altare, alla sede e all'ambone e non solo⁸⁴) reggono e dirigono la vita della comunità e determinano lo sviluppo del tempo. Il concetto è evocativo della proiezione alternativa del popolo di Dio (dal piccolo al grande e non viceversa)⁸⁵. Tale postulato architettonico non sempre è tenuto in considerazione dagli artisti "laici" e dai committenti e non è privo di conseguenze giuridiche. I "luoghi della celebrazione"⁸⁶ rischiano di essere considerati e pensati come un arredo o completamento, con evidenti limiti di congruenza e ponderazione dell'insieme. In generale, l'arte sacra impone armonia e coerenza narrativa e figurativa in ragione dell'unità di spazio. Le singole opere dovrebbero essere previste in una *visione globale e complessiva*⁸⁷. Senza immobilismi e archeologismi che contrastano con la vitalità e lo sviluppo della comunità, lo spostamento e lo smembramento delle parti alterano il disegno e la composizione dell'insieme. *L'interazione e il dialogo tra gli elementi architettonici* ad esempio è complesso e delicato in interventi di ristrutturazione o rinnovamento, specie in ragione dell'antichità e pregio storico di tanti beni. Anche le cose mobili o facilmente rimovibili non possono essere sottratte troppo disinvoltamente al loro "habitat soprannaturale". *L'impianto di base, l'unitarietà complessiva e l'equilibrio e ponderazione successivi* non possono non condizionare le scelte e le soluzioni acquisitive, distributive e restaurative del patrimonio liturgico.

Un altro aspetto specifico dell'arte sacra concerne l'*aspetto figurativo e rappresentativo*. L'incarnazione, come accennavamo, funge da presupposto e modello direttivo del dover essere cristiano. L'iconografia sacra, pur nella varietà dei registri stilistici, si conforma dunque al verismo e al naturalismo

⁸³ L'idealismo e l'esoterismo sono un ulteriore segno di distacco dell'arte sacra dalla conformazione e comprensione popolare.

⁸⁴ Anche la dislocazione del tabernacolo avrebbe un ruolo nevralgico nella strutturazione della chiesa, cfr. anche OSVALDO J.J. FRANKLIN, *Reflejos jurídicos de la centralidad eucarística*, in *Cuadernos Doctorales*, 15, 1998, pp. 275-310, spec. pp. 285-295.

⁸⁵ Cfr. *Lc* 10,21.

⁸⁶ Cfr. supra nt. 80.

⁸⁷ Spesso si critica come creazione razionalistica e illuministica l'idea del museo o della raccolta tematica. Cfr. anche VITTORIO MESSORI, *Pensare la storia. Una lettura cattolica dell'avventura umana*, Edizioni paoline, Cinisello Balsamo, 1993, pp. 485-489.

espressivo. Così come nella musica sacra la parola e il testo prevale sul suono e sulla melodia, nell'arte sacra il realismo e la concretezza si impone sull'astrattezza e sulla suggestione visiva⁸⁸. L'intelligibilità dei segni e delle figure conferisce un valore divulgativo e catechetico alle rappresentazioni pittoriche e scultoree⁸⁹. La chiarezza ed evidenza dei soggetti rappresentati è allora fonte di appartenenza e devozione. Già abbiamo parlato della rilevanza ornamentale del disegno e delle figure sugli oggetti, le immagini però denotano ancor più un desiderio di adesione e conformazione esistenziale. La pietà si nutre della percezione visiva ed emotiva (la figurazione ovviamente rinvia a Dio e ai santi). L'uso e la convenienza delle immagini sacre si coniuga con il contenimento, la qualità e la correttezza delle rappresentazioni⁹⁰. L'esposizione al culto implica dunque garanzia e controllo gerarchico⁹¹. L'univocità comunionale, veritativa e morale del *pulchrum* emerge nella valutazione della bontà delle realizzazioni esposte⁹². Al di là della conformità con la fede e dell'onestà dei costumi (evitando presentazioni provocatorie o sconvenienti), il vincolo autoritativo concerne soprattutto il risultato plastico e figurativo e la dignità della riproduzione. L'arte si presenta come un immediato fattore di formazione ed evangelizzazione della comunità credente.

Senza alcuna pretesa di completezza ed esaustività, le considerazioni esposte mostrano che esiste una rilevante *specificità e caratterizzazione dell'arte sacra* che merita accortezza e rispetto. La vigilanza ecclesiale si esprime soprattutto nel piano formativo e direttivo ma riguarda anche il profilo obbligatorio di approvazione e verifica⁹³. La bontà e giustizia delle cose sacre abbraccia dunque l'osservanza dei parametri propri dello *spendor veritatis*.

⁸⁸ Cfr. JOSEPH RATZINGER, *Introduzione allo spirito della liturgia*, cit., pp. 145-150.

⁸⁹ Le ampie rappresentazioni pittoriche e in particolare gli affreschi parietali delle chiese venivano definite sovente estensivamente *Biblia pauperum* per il loro intento didascalico di rendere accessibile la storia della salvezza anche ai più poveri e ignoranti. Cfr. anche CARLO LAPUCCI, *La Bibbia dei poveri. Storia popolare del mondo*, Sarnus, Firenze, 2013.

⁹⁰ Cfr. CONCILIO DI TRENTO, *Decreto sull'invocazione, la venerazione e le reliquie dei santi e sulle immagini sacre*, 3 dicembre 1563, Dz. 1821-1825; SC, n. 125.

⁹¹ Cfr. *supra* nt. 31.

⁹² L'insegnamento realista tomista (*ens, verum, bonum, pulchrum et unum convertuntur*) indica la necessaria convergenza dei trascendentali dell'essere, cfr. MAURO MANTOVANI, *Il pulchrum nell'orizzonte dei trascendentali dell'essere in S. Tommaso d'Aquino*, in *Pontificia Accademia Theologica*, 4 (*Il cielo sulla terra. La via della bellezza luogo d'incontro tra cristianesimo e culture*), 2005, pp. 377-394.

⁹³ Le indicazioni e le disposizioni previe sono normalmente più efficaci e produttive dei controlli successivi e delle eventuali correzioni. L'azione educativa e formativa inoltre prepara e agevola il giudizio e il riscontro autoritativo.

6. Le spettanze dei fedeli ‘quoad pulchrum liturgicum’

L'impegno autoritativo di tutela del bello non può sottacere la *priorità delle spettanze dei fedeli*. Lo statuto del fedele è il cardine dell'ordinamento canonico e la ragion d'essere dello stesso governo ecclesiastico⁹⁴. La titolarità del bene liturgico è comune e condivisa e chiama direttamente in causa le esigenze di giustizia dell'intero popolo di Dio. La bellezza del sacro, come riferito, non riceve una specifica evidenziazione o caratterizzazione normativa, almeno a livello fondamentale. L'assenza di un riconoscimento esplicito è colmata dall'insistente richiamo alla *dignità del culto*⁹⁵. L'eccellenza dell'economia salvifica implica il decoro, il fascino e lo splendore di quanto destinato al servizio della liturgia. L'aspettativa o fiducia collettiva nella bontà dell'apparato celebrativo peraltro non è una mera aspirazione o desiderio di maestria e raffinatezza artistica ma un vero interesse giuridicamente protetto⁹⁶. Il bello si configura come *diritto* in riferimento al *riconoscimento* e all'*apprezzamento* del patrimonio liturgico. L'appartenenza comunitaria comporta la necessità di identificazione e di riguardo per la materialità culturale. L'incomunicabilità della sensazione estetica si traduce dunque in una *forma razionale di disposizione e verifica intersoggettiva*.

L'*individuazione del “valore” del sacro* è il primo diritto dei fedeli. Il popolo cristiano, come riferito, deve poter rendersi conto di trovarsi di fronte a cose buone e belle⁹⁷. La consapevolezza e la determinazione nella cura del *pulchrum* è legata alla sua *intelligenza e conoscibilità*. Non si può logicamente trasferire l'acume e la sensibilità, si possono e si debbono fornire però le chiavi e gli elementi per comprendere tale valore⁹⁸. Le caratteristiche dell'arte sacra evidenziano le note della *semplicità e popolarità* e dell'*immediatezza figurativa e rappresentativa*⁹⁹. Un'espressione artistica esoterica ed elitaria

⁹⁴ Cfr. MASSIMO DEL POZZO, *Lo statuto del fedele cardine del sistema ecclesiale*, in *Ius Ecclesiae*, 31, 2019, pp. 589-610; Id., *Introduzione alla scienza del diritto costituzionale canonico*, Edusc, Roma, 2015, pp. 84-86.

⁹⁵ Cfr. ad es., al di là dei riferimenti *supra* nt. 16, cann. 834-840, 846-847, 897-898, 915, 983, 944 § 2; 1007, 1055 § 1; 1184.

⁹⁶ Non si può pretendere la perfezione e l'eminenza ma, almeno, la convenienza e rispettabilità delle cose. Si ribadisce che l'adorno e la cura è abitualmente un criterio chiaro di selezione e riguardo.

⁹⁷ «È diritto della comunità dei fedeli che ci siano regolarmente, soprattutto nella celebrazione domenicale, una adeguata e idonea musica sacra e, sempre, un altare, dei paramenti e sacri lini che splendano, secondo le norme, per dignità, decoro e pulizia» (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istr. *Redemptionis sacramentum*, 25 marzo 2004, n. 57).

⁹⁸ Il minimalismo obbligatorio canonico (l'esigenza del minimo necessario) non significa riconoscere il massimalismo della santità: la Chiesa aspira al massimo ma ingiunge il minimo.

⁹⁹ Cfr. VINCENZO GATTI, *Liturgia e arte*, cit., pp. 30-48.

ad esempio contrasta con l'intelligibilità del segno. L'orientamento dell'arte contemporanea e il suo distacco dalla matrice religiosa non facilitano troppo la condivisione e la sintonia con la destinazione liturgica, occorre pertanto salvaguardare i bisogni e i principi di identità e aggregazione della comunità cristiana. In questa linea la tradizione e la continuità iconografica non sono indice di chiusura e conservatorismo ma di rispetto per la memoria e l'appartenenza storica¹⁰⁰. La semplicità si esprime pure nella chiarezza ed evidenza delle raffigurazioni. Il realismo dell'incarnazione evita l'eccessivo ricorso ad allegorie o simboli e predilige il riferimento personale. La sacralità, come riferito, deve assicurare sempre la conformità con la fede, il costume e la pietà popolare¹⁰¹. L'impronta didattica e pastorale anima la concezione della riforma liturgica e si estende a buon diritto alla materialità del culto¹⁰². Anche l'impostazione dello spazio (si pensi alla struttura delle chiese) manifesta la centralità e i fuochi della celebrazione¹⁰³. Non si può parlare forse di uno stile artistico cristiano ma si deve salvaguardare l'impronta familiare e consueta della *lex orandi*¹⁰⁴. La giuridicità ovviamente coglie solo le aspettative di ossequio verso le *res sacrae* ragionevolmente dovute nei rapporti con i ministri sacri o con gli altri fedeli. Le irriverenze, le trascuratezze e le negligenze nella cura del bello ad ogni modo ledono in maniera diffusa e generalizzata (con la conseguente esigibilità) il senso del sacro.

Al riconoscimento del valore del sacro segue conseguentemente la *valorizzazione*: la stima e la riverenza nei confronti dei contenuti e significati dell'arte sacra (la trascendenza divina della materialità liturgica). Tutti sono chiamati

¹⁰⁰ Il rispetto per la tradizione non significa non cercare soluzioni ed espressioni moderne (in linea con il gusto contemporaneo). Il rapporto tra nuovo e antico è delicato ma non dovrebbe mai ingenerare contrasti o contraddizioni pregiudiziali.

¹⁰¹ Il bello induce ed educa alla venerazione e devozione.

¹⁰² Cfr. SC, nn. 33-36.

¹⁰³ La riforma liturgica ad es. ha evidenziato meglio architettonicamente la centralità del sacrificio eucaristico e il riferimento alla parola di Dio, cfr. anche ROBERT K. SEASOLTZ, *Directives on sacred art and the building of a church*, UMI, Ann Arbor (MI), 1990; DONALD J. PLANTY, *The law of the Church and the building of churches. Canon 1216 and sacred architecture*, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 2010; GOFFREDO BOSELLI (a cura di.), *L'adeguamento liturgico. Identità e trasformazione delle chiese. Atti del X Convegno liturgico internazionale, Bose, 31 maggio – 2 giugno 2012*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI), 2013.

¹⁰⁴ L'agio, il gusto e la consuetudine rientrano nei parametri dello stile architettonico-artistico cristiano. Le estraniamenti e gli allontanamenti disdicono all'accoglienza materiale e spirituale delle comunità cristiane: «Inoltre, l'appartenenza ad una Chiesa particolare non è mai in contraddizione con la realtà che *nella Chiesa nessuno è straniero*: specialmente nella celebrazione dell'Eucaristia, ogni fedele si trova nella *sua* Chiesa, nella Chiesa di Cristo, a prescindere dalla sua appartenenza o meno, dal punto di vista canonico, alla diocesi, parrocchia o altra comunità particolare dove ha luogo tale celebrazione» (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, lett. *Communio notio*, 28 maggio 1992, n. 10).

a manifestare *ossequio e riguardo per l'espressività simbolica e funzionale del culto*. Il trattamento dovuto si esplicita nell'attenzione, gestione e difesa dello *splendor veritatis*. L'impegno non concerne solo la rivendicazione verso l'autorità ma anche la sollecitazione e la correzione nei confronti dei fratelli, si pensi ad esempio al miglioramento, alla pulizia, alla conservazione e al ripristino delle immagini e degli strumenti. La cura del bello non riguarda solo l'azione ministeriale ma il coinvolgimento comunitario¹⁰⁵. L'apprezzamento indica inoltre uno stimolo e un fattore dinamico: il desiderio di accrescere il patrimonio liturgico. L'*incremento materiale* auspicato può essere *estensivo* (nella dotazione e completezza strumentale) ed *intensivo* (nella qualità e pregio degli oggetti). Il coinvolgimento sociale richiesto non è un "concorso di idee" ma un fattivo impegno personale¹⁰⁶. Il precetto di sovvenire alle necessità della Chiesa tra l'altro ha un immediato senso liturgico¹⁰⁷. La corresponsabilità implica ovviamente il diritto al rispetto della destinazione dei contributi¹⁰⁸. In riferimento alla qualità e rispondenza dell'arte sacra occorre sottolineare che la bellezza non risiede nel metodo o nella firma ma nella qualità dell'oggetto. A fronte di alcune derive volontariste e relativistiche del pensiero giuridico secolare contemporaneo occorre suffragare la sostanzialità e pregnanza del *pulchrum*. Il rischio della procedimentalizzazione delle responsabilità o della scelta politica del bello, sotteso all'impostazione secolaristica diffusa, sposta l'obiettivo dal bene e dalla realtà alla semplice assenza di pretese o rimostranze, interessa invece promuovere l'effettività e autenticità del risultato¹⁰⁹. La congenita discrezionalità delle valutazioni non dovrebbe mai ledere il coraggio e la magnanimità degli interventi pastorali e giurisdizionali. Il pauperismo e il minimalismo celebrativo ad esempio tradiscono un'equivoca percezione

¹⁰⁵ La diffusione della sensibilità estetica è un evidente indice di maturità e crescita della comunità credente.

¹⁰⁶ Cfr. MASSIMO DEL POZZO, *La sovvenzione alle necessità della Chiesa*, in Id., *I precetti generali della Chiesa. Significato giuridico e valore pastorale*, Giuffrè, Milano, 2018, pp. 239-290.

¹⁰⁷ Cfr. *ibidem*, pp. 281-285 (*Il senso liturgico del precetto*).

¹⁰⁸ Cfr. anche CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI), *Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione*, 14 novembre 1988; CONFERENZA EPISCOPALE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA (USCCB), *Stewardship: A Disciple's Response*, novembre 1992; DIEGO ZALBIDEA, *La rendición de cuentas en el ordenamiento canónico: transparencia y misión*, Eunsa, Pamplona, 2018; Id., *Corresponsabilidad (stewardship) y derecho canónico*, in *Ius Ecclesiae*, 24, 2012, pp. 303-322; IVANA ZUANAZZI, *La corresponsabilità dei fedeli laici nel governo ecclesiale*, in GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura di), *Il governo nel servizio della comunione ecclesiale*, Glossa, Milano, 2017, pp. 101-148.

¹⁰⁹ Il richiamo biblico è chiaro ed esplicito: «Magnificentia et pulchritudo in conspectu eius, potentia et decor in sanctuario eius» (*Sal* 96,6).

del dover essere (essenzialmente sacerdotale) cristiano¹¹⁰. La liquidazione o il depauperamento ingiustificato degli oggetti liturgici attentano poi gravemente al bene comune della comunità. Il servizio e il controllo dei fedeli è importante dunque per assicurare il buon uso dei beni.

L'esame delle spettanze dei fedeli evidenzia come il *fulcro dell'ordine culturale* risieda nell'*esercizio fruttuoso del sacerdozio comune*. La poca maturità o responsabilità popolare attuale non autorizza a prescindere dal concorso comunitario, induce semmai ad accrescere la sensibilità e il rispetto per la titolarità del bello. Le competenze giuridiche rinviano sempre peraltro all'abilità, all'ingegno, al genio e al talento degli artisti. Il riconoscimento dei carismi dello Spirito tuttavia non è dissociato dalla fedeltà e dalla prudenza nell'osservanza del mandato divino¹¹¹.

7. Un arricchimento reciproco e sinergico tra diritto e liturgia

L'affermazione iniziale «La bellezza salverà il mondo», rinvia al forse meno noto interrogativo: «Quale bellezza salverà il mondo?»¹¹². Il malessere dell'arte contemporanea evidenzia un bisogno di luce e di salvezza. L'imbruttimento e il deturpamento del patrimonio artistico conducono a un inesorabile abbruttimento o degradazione del costume sociale. Il contesto ecclesiale non fa certo eccezione a questo principio, l'analisi dell'arte sacra è quasi uno specchio della vitalità della fede. Lungi da considerazioni pessimistiche o negative, occorre cogliere tutte le potenzialità e virtualità del momento presente. L'arte continua a costituire una forma di evangelizzazione molto efficace e convincente. La Chiesa ha anzi una missione specifica e peculiare nel promuovere la causa della bellezza¹¹³. La crisi o l'offuscamento attuale del *pulchrum* può essere dunque motivo proficuo di riflessione e di crescita¹¹⁴. In un

¹¹⁰ «Gli oggetti usati nel culto divino devono essere artistici, tenendo presente che il culto non è per l'arte, ma l'arte è per il culto» (S. JOSEMARÍA ESCRIVÁ, *Forgia*, n. 836, in <https://it.escrivaworks.org/book/forgia/punto/836>).

¹¹¹ È esemplare la storia della costruzione del santuario nell'esodo (cfr. *Es* 24,16-30,38).

¹¹² FÉDOR DOSTOEVSKIJ, *L'idiota*, cit., p. 376.

¹¹³ «Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte. Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. Deve dunque trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile. Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta. E questo senza privare il messaggio stesso del suo valore trascendente e del suo alone di mistero» (S. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli artisti*, n. 12).

¹¹⁴ Cfr. ANDREA RICCARDI, *La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo*, Laterza, Bari – Roma, 2021, pp. 219-241. Espone bene la differenza tra crisi e declino.

cambiamento d'epoca (legato pure ai vertiginosi mutamenti di registri e canali comunicativi), l'esame e il discernimento *ad intra* è foriero di effetti o apporti anche *ad extra*.

Il problema estetico non può certo essere risolto con soluzioni giuridiciste o d'autorità, è interno all'arte e alla cultura del tempo. Alla radice della questione c'è però un limite di sensibilità, oltre che di gusto¹¹⁵. L'arte sacra è passata da una situazione di rinomanza e avanguardia e ad una posizione di svilimento e retroguardia. La sapienza teologica non ha troppe difficoltà a riconoscere, anche prescindendo dal dato soprannaturale, come il brutto è “figlio naturale” dell'immanentismo e il bello è “figlio legittimo” della trascendenza¹¹⁶. Il rischio principale dell'*ars sacra* è continuare a subire anziché guidare e accompagnare spiritualmente la postmodernità.

Una liturgia “corretta” manifesta la chiarezza e pienezza del bene liturgico senza partizioni né separazioni. Anche gli aspetti spirituale, giuridico e pastorale dell'arte concorrono all'adeguata destinazione liturgica¹¹⁷. Il richiamato brocardo scolastico *unum, verum, bonum et puchrum convertuntur* indica l'integrazione e la complementarietà dei trascendentali dell'essere. Il bello non può essere mai dissociato dall'unità, autenticità, qualità e dignità del sacro¹¹⁸. Questi profili configurano la bontà complessiva dell'azione celebrativa e manifestano la speciale bellezza del culto. L'“arricchimento trascendentale” evidenzia dunque la portata perfetta del bene giusliturgico¹¹⁹. Il riduzionismo autoritaristico e legalista e il mancato confronto con la scienza canonica

¹¹⁵ «Cuando se visitan las grandes catedrales e iglesias románicas, góticas e incluso renacentistas y barrocas, se percibe la fuerza con que el arte era admitido en aquellos edificios. Y las grandes misas de la polifonía clásica son, a pesar de sus equívocos litúrgicos, testimonios de un arte en conexión con la fe. Lo mismo los ornamentos y los vasos sagrados. Sin pretender que haya que revivir exactamente aquellas situaciones, bueno sería que los responsables de las iglesias actuales fueran más sensibles al derecho a la belleza» (PERE TENA, *El derecho a la belleza*, in JOSÉ ALDAZÁBAL [dir.], *El arte en la liturgia*, cit., p. 6).

¹¹⁶ Il principio d'immanenza quale criterio interpretativo della svolta della modernità è la tesi di fondo di JACQUES MARITAIN, *Tre riformatori. Lutero, Cartesio, Rousseau*, Morcelliana, Brescia, 1983.

¹¹⁷ Cfr. SC, n. 16, CONCILIO VATICANO II, Decr. *Optatam totius*, 28 ottobre 1965, n. 16; MARIO MIDALI, RICCARDO TONELLI (a cura di), *Qualità pastorale delle discipline teologiche e del loro insegnamento. Una ricerca interdisciplinare*, LAS, Roma, 1993, spec. pp. 129-157.

¹¹⁸ «Occorre precisare che gli aspetti segnalati (uno, vero, buono e bello) non costituiscono partizioni o distinzioni della *res sacra* ma profili o aspetti deontologici che concorrono a descrivere concettualmente la stessa realtà. Il punto di riferimento dell'osservazione giuridica resta sempre l'effettiva consistenza del bene considerato e giammai i valori astrattamente proposti» (MASSIMO DEL POZZO, *La giustizia nel culto*, cit., p. 176).

¹¹⁹ Cfr. MASSIMO DEL POZZO, *Le caratteristiche fondamentali del bene giuridico liturgico: spunti per un “arricchimento trascendentale” di ciò che è giusto nel sacro*, in Id., *La dimensione giuridica della liturgia. Saggi su ciò che è giusto nella celebrazione del mistero pasquale*, Giuffrè, Milano, 2008, pp. 215-309.

nel fronte liturgistico, pregiudicano un più maturo e ricco apporto giuridico realista. L'impoverimento artistico e il distacco dal gusto e dalla sensibilità comune evidenziano molte delle criticità e debolezze dell'approccio postmoderno. Il recupero di una concezione sapienziale e completa della materialità liturgica valorizza invece l'*oggettività*, la *solidarietà* e l'*esigibilità dei valori estetici*. Le forme e le verifiche sono funzionali sempre alla promozione e all'incremento estensivo e intensivo del *pulchrum*.

La dimensione giuridica della bellezza richiama peraltro l'acquisizione del "bel diritto". Un diritto cioè sensibile alla specificità della realtà ecclesiale e liturgica. Non si tratta di proporre un anacronistico ritorno allo *ius sacrum* del primo millennio¹²⁰, ma di ritrovare il nucleo liturgico dell'ordine canonico¹²¹. Al di là del fondamento ontologico e dell'impostazione realista, un diritto ben radicato e centrato sull'economia sacramentale non è chiuso o refrattario al bello¹²². La sacramentalità radicale della Chiesa è la prima chiave per comprendere la portata della materialità liturgica e della doverosità del sacro. Il superamento dei limiti e delle incomprensioni presenti nel dialogo scientifico tra canonisti e liturgisti attuale pare lento e laborioso e richiede *in primis* una acquisizione o maturazione speculativa e comunicativa nel fronte canonico¹²³. Nella linea del bel diritto l'*identità del giurista* non è quella di un "tecnico della norma" ma di un *umanista relazionale*. Nel discorso sull'arte sacra la scienza giuridica ha dunque qualcosa da dire e, soprattutto, da dare. Il giurista ecclesiale interviene però con la sua arte e competenza (*ars boni et aequi*) essendo coscio di ricercare e proteggere nel *pulchrum* solo l'*id quod alteri debetur*. Il bene comune liturgico d'altronde reclama sempre l'alterità obbligatoria dei più deboli e poveri¹²⁴.

¹²⁰ Cfr. GABRIEL LE BRAS, *La Chiesa del diritto. Introduzione allo studio delle istituzioni ecclesastiche*, Il mulino, Bologna, 1976, pp. 177-184; PIERO BELLINI, *Respublica sub Deo. Il primato del sacro nella esperienza giuridica della Europa preumanistica*, Le Monnier, Firenze, 1981.

¹²¹ Cfr., oltre a JAVIER HERVADA, *Le radici sacramentali del diritto canonico*, cit., GIOVANNI LAJOLO, *Indole liturgica del diritto canonico*, in *La scuola cattolica*, 99, 1971, pp. 251-268.

¹²² Cfr. in generale ORLANDO ROSELLI (a cura di), *Le arti e la dimensione giuridica*, il Mulino, Bologna, 2020.

¹²³ Cfr. JEAN-PIERRE SCHOUPE, *Positivismo, normativismo e realismo giuridico nello ius ecclesiae*, in *Ius Ecclesiae*, 33, 2021, pp. 569-594, spec. pp. 586-590.

¹²⁴ «Perciò, occorre saper presentare al Popolo di Dio, alle nuove generazioni, e a quanti sono chiamati a far rispettare la legge canonica, il concreto legame che essa ha con la vita della Chiesa, a tutela dei delicati interessi delle cose di Dio, e a protezione dei diritti dei più deboli, di coloro che non hanno altre forze per farsi valere, ma anche a difesa di quei delicati "beni" che ogni fedele ha gratuitamente ricevuto – il dono della fede, della grazia di Dio, anzitutto – che nella Chiesa non possono rimanere senza adeguata protezione da parte del Diritto» (BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al Convegno di studio organizzato dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi in occasione del XXV anniversario della promulgazione del Codice di diritto canonico*, 25 gennaio 2008).